

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-11-2020

## NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	30/11/2020	8	<a href="#">Polmoni, l'ecografia rivela il Covid</a> <i>Redazione</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	30/11/2020	13	<a href="#">Per curare le ferite del Covid evitiamo il ritorno dell'austerità</a> <i>Philipp Heimberger</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	30/11/2020	14	<a href="#">Sul virus l'India felix cancella i suoi morti per fare propaganda = È propaganda in india i morti di coronavirus non si contano</a> <i>Come Bastin</i>	6
FOGLIO	30/11/2020	2	<a href="#">Il Covid in cifre</a> <i>Redazione</i>	8
FOGLIO	30/11/2020	10	<a href="#">L'Asia, grande vincitrice della battaglia contro il coronavirus</a> <i>Redazione</i>	9
GIORNALE	30/11/2020	12	<a href="#">Più suicidi che morti Covid Triste record del Giappone</a> <i>Redazione</i>	10
GIORNALE	30/11/2020	12	<a href="#">Locatelli: Che bel regalo due vaccini per Natale Le dosi in Italia a gennaio</a> <i>Francesca Angeli</i>	11
GIORNALE	30/11/2020	17	<a href="#">A Bitti si contano i danni dell'alluvione Recuperato il corpo della terza vittima</a> <i>Redazione</i>	12
LEGGO	30/11/2020	4	<a href="#">Maltempo killer, Sardegna in ginocchio Trovato corpo di donna, è la terza vittima</a> <i>Mario Landi</i>	13
LIBERO	30/11/2020	10	<a href="#">Un medico condotto ha salvato tutti dal Covid = Il dottore di montagna con la "pozione" anti-Covid</a> <i>Francesco Specchia</i>	14
LIBERO	30/11/2020	15	<a href="#">Nuorese senza luce e acqua</a> <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO	30/11/2020	4	<a href="#">Natale, Centro a numero chiuso = Natale, a tavola con il tampone Come faremo</a> <i>Mauro Evangelisti</i>	17
MESSAGGERO	30/11/2020	6	<a href="#">Intervista a Luca Argentero - In questi giorni terribili la mia onlus aiuta gli invisibili</a> <i>V. Arn.</i>	19
MESSAGGERO	30/11/2020	7	<a href="#">Giappone, picco di suicidi le altre vittime del Covid</a> <i>Michelangelo Cocco</i>	20
SOLE 24 ORE	30/11/2020	2	<a href="#">Effetto Covid: meno antibiotici, più antidepressivi e stalle visite web = I farmaci in era Covid: meno antibiotici, su vitamine e calmanti</a> <i>Michela Finizio</i>	22
SOLE 24 ORE	30/11/2020	5	<a href="#">Al 30 aprile chi ha pagato il coronavirus</a> <i>Redazione</i>	24
SOLE 24 ORE	30/11/2020	15	<a href="#">Dalla formazione online alle polizze salute il Covid cambia i benefit</a> <i>Andrea Cecchetto</i>	25
SOLE 24 ORE	30/11/2020	25	<a href="#">Covid 19: il vero significato di pulizia e sanificazione</a> <i>Redazione</i>	27
SOLE 24 ORE	30/11/2020	29	<a href="#">Paradosso Tari, niente stop sugli esercizi chiusi per il Covid</a> <i>Pasquale Mirto</i>	28
STAMPA	30/11/2020	3	<a href="#">Liberi di giocare col covid</a> <i>Gianni Armand-pilon</i>	29
TEMPO	30/11/2020	12	<a href="#">Sardegna in ginocchio</a> <i>Paola Milli</i>	30
SECOLO D'ITALIA	30/11/2020	2	<a href="#">Covid: perchè altrove ci sono meno vittime?</a> <i>Milena Desanctis</i>	31
adnkronos.com	29/11/2020	1	<a href="#">Calabria, Gino Strada: "Cos'è successo e cosa farò"</a> <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	29/11/2020	1	<a href="#">Alluvione in Sardegna, Borrelli: "Tre morti"</a> <i>Redazione</i>	33
ansa.it	29/11/2020	1	<a href="#">Alluvione Sardegna: a Bitti notte trascorsa a spalare fango - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	29/11/2020	1	<a href="#">Alluvione Sardegna: Polstrada in prima linea nei soccorsi - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	29/11/2020	1	<a href="#">Alluvione Sardegna: a Bitti notte trascorsa a spalare fango - Ultima Ora - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	29/11/2020	1	<a href="#">Alluvione: sindaco di Bitti, grazie per la solidarietà - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	29/11/2020	1	<a href="#">Maltempo in Sicilia: Musumeci, stato di calamità - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	29/11/2020	1	<a href="#">Maltempo: danni a Catania, al lavoro per limitare i disagi - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	29/11/2020	1	<a href="#">Alluvione in Sardegna: ritrovato corpo anziana dispersa - Ultima Ora - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	40

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-11-2020

askanews.it	29/11/2020	1	<a href="#">Maltempo, Guerini: governo e Difesa vicini alla Sardegna</a> <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	29/11/2020	1	<a href="#">Maltempo, allerta meteo per Sicilia e Calabria, in Sardegna non cessa l'emergenza - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	29/11/2020	1	<a href="#">Covid, i guariti potrebbero essere ventimila in più. Ma nessuno li certifica e restano prigionieri - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	43
corriere.it	29/11/2020	1	<a href="#">Tromba d'aria e nubifragi a Catania. Danni anche a Giarre, Riposto ed Acireale</a> <i>Salvo Fallica</i>	44
ilgiornale.it	30/11/2020	1	<a href="#">Locatelli: "Che bel regalo due vaccini per Natale". Le dosi in Italia a gennaio</a> <i>Redazione</i>	45
ilgiornale.it	30/11/2020	1	<a href="#">A Bitti si contano i danni dell'alluvione. Recuperato il corpo della terza vittima</a> <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	29/11/2020	1	<a href="#">Un'ondata di fango travolge la Sardegna: tre morti e dispersi</a> <i>Redazione</i>	47
ilgiornale.it	29/11/2020	1	<a href="#">Calano i nuovi casi di coronavirus, oggi poco più di 20mila. Inizia anche la riduzione dei decessi</a> <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	29/11/2020	1	<a href="#">Maltempo, Bitti il giorno dopo l'alluvione si spala il fango</a> <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	30/11/2020	1	<a href="#">Luca Argentero racconta la sua onlus: Aiutiamo gli invisibili con il costo di un caffè</a> <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	30/11/2020	1	<a href="#">Due vaccini, 8 congelatori e la campagna anti Covid: le Marche giocano d'anticipo per la profilassi. Al via da gennaio?</a> <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	29/11/2020	1	<a href="#">Screening coronavirus, nell'Aquilano oltre il 30 per cento di affluenza: 11 positivi</a> <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	29/11/2020	1	<a href="#">La Valle d'Aosta sta scrivendo una "contro-ordinanza" per permettere le prime riaperture</a> <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	29/11/2020	1	<a href="#">Maltempo, tromba d'aria e diluvio a Catania: tetti e alberi divelti, persone bloccate nelle auto in panne</a> <i>Redazione</i>	54
ilfattoquotidiano.it	29/11/2020	1	<a href="#">Maltempo in Sardegna, le immagini dall'elicottero del comune di Bitti colpito dall'alluvione</a> <i>Redazione</i>	55
agenparl.eu	29/11/2020	1	<a href="#">Protezione civile - Allerta rossa in tutta l'isola</a> <i>Redazione</i>	56
agenparl.eu	29/11/2020	1	<a href="#">Aggiornamento C.O.C. San Benigno Canavese</a> <i>Redazione</i>	57
DISCUSSIONE	30/11/2020	3	<a href="#">Emergenza Covid19: Il sostegno alla resilienza del sistema agroalimentare italiano = Il sostegno alla resilienza del sistema agroalimentare italiano</a> <i>Giuseppe L'abbate</i>	58
DOMANI	30/11/2020	2	<a href="#">I giovani a rischio povertà e il coronavirus</a> <i>Redazione</i>	60
imgpress.it	29/11/2020	1	<a href="#">Maltempo in Sardegna, Borrelli: Dobbiamo rimettere rapidamente in sicurezza il territorio e contenere i disagi dei cittadini</a> <i>Redazione</i>	61

## Polmoni, l'ecografia rivela il Covid

[Redazione]

Le Molinette Polmoni, l'ecografia rivela il Covid E possibile diagnosticare le polmoniti da Covid-19 già ai pronto soccorso con un'ecografia ai polmone. Lo ha stabilito uno studio dell'ospedale Molinette di Torino: l'ecografia polmonare, insieme alla visita medica, consente di identificare correttamente i casi di polmonite da Sais-CoV-2, quasi il 20%, tra quanti erano stati erroneamente catalogati negativi in base al risultato del primo tampone naso-faringeo.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Polmoni, l'ecografia rivela il Covid

## Per curare le ferite del Covid evitiamo il ritorno dell'austerità

[Philipp Heimberger]

DEJA VU Il debito salirà ovunque, specie in Italia, che ha fatto grandi sacrifici. Per ridurlo serve la crescita, con misure espansive. Il contrario delle regole europee, che non vanno ripristinate. Per curare le ferite del Covid evitiamo il ritorno dell'austerità.

Philipp Heimberger La crisi del Covid-19 sta provocando in tutti i paesi dell'Ue un forte aumento del deficit e del rapporto tra debito pubblico e Pii. L'Italia è tra i Paesi più colpiti: nel 2020 suo deficit supererà il 10% del Pii, e il debito sfiorerà il 160%. Come gestire questa situazione sarà la maggiore sfida della politica economica italiana nei prossimi anni. Il debito pubblico italiano era già elevato prima della pandemia, soprattutto come eredità degli anni Ottanta. Da allora, l'Italia si è comportata in modo molto più "frugale" di qualsiasi altro paese dell'Unione, registrando dagli anni 90 eccedenze di bilancio, al netto degli interessi sul debito. L'Italia è stata tutt'altro che "dissoluta", come spesso viene dipinta, anzi, ha avuto più introiti in tasse di quanto abbia speso, ma l'onere degli interessi dovuti al debito contratto negli anni Ottanta ha spinto il saldo di bilancio dello Stato quasi sempre in territorio negativo. Se il rapporto tra debito e Pii è così elevato la ragione è che negli ultimi vent'anni la crescita economica del Paese è stata molto debole. Ma invece di ridurre il rapporto debito/Pii, le politiche di austerità adottate hanno provocato una stagnazione economica, con il risultato che l'Italia non è mai riuscita ad "affrancarsi" dalla sua condizione di indebitamento perenne. Il grande rischio dell'era post-Covid è che venga riproposto un nuovo ciclo di austerità fiscale. Un indirizzo controproducente, considerando che per promuovere la ripresa servirebbero invece politiche espansive e un ampio sostegno fiscale. IMA COSA dovrebbe essere chiara: tornare ad applicare le regole fiscali vigenti nell'Ue prima del Covid sarebbe un'ascelta fatale. Ormai sospese, ma se venissero riattivate produrrebbero un'enorme pressione verso il consolidamento fiscale, in Italia come in altri paesi, finendo per zavorrare tutto l'impulso positivo del Recovery Fund. Negli ultimi anni alcune fasce di popolazione hanno sofferto molto la contrazione dei redditi e la disoccupazione. Per questo, se nel post-Covid i governi europei non riusciranno a elaborare un assetto fiscale e macroeconomico migliore, il rischio è molto concreto. Già prima della crisi, la Commissione europea aveva avviato un processo di revisione dei vincoli di bilancio, che però è stato congelato in primavera. Le discussioni riprenderanno. Occorre perciò chiedersi a cosa dovrebbe puntare la riforma. Gli ultimi decenni hanno dimostrato che applicare i vincoli europei in risposta a una crisi economica non fa che aggravarla e prolungarla. Paesi come Italia e Spagna hanno sperimentato le conseguenze negative di questo approccio, specie in termini di disoccupazione giovanile, disillusione dell'elettorato verso i partiti tradizionali e aumento delle tensioni sociali. I vincoli europei impongono ai paesi in crisi di ridurre la spesa pubblica e aumentare le tasse nel momento sbagliato. Così l'economia si inceppa e sfiora la possibilità di ridurre il rapporto tra Pii e debito, che si gonfia a causa della crisi. Dobbiamo evitare che questo circolo vizioso scatti anche dopo la stagione del Covid. Negli ultimi dieci anni le politiche di austerità hanno causato un calo drastico degli investimenti. In Italia quelli pubblici netti (cioè al netto degli ammortamenti) hanno il segno meno dal 2012. Se dovesse ritornare l'austerità, il governo taglierà proprio su questo fronte o rinvierà a data da destinarsi l'impegno pubblico. È già accaduto, non solo in Italia, ma in tutti i paesi con uno stock di capitale pubblico deteriorato. Perciò, qualsiasi riforma delle regole fiscali dovrà permettere agli Stati di poter aumentare gli investimenti pubblici, perché così è possibile stimolare anche quelli privati e alzare il potenziale di crescita dell'economia, essenziale per affrontare le sfide della digitalizzazione e del cambiamento climatico. In calo in rapporto al Pii. È questa la via che l'Italia e gli altri paesi dell'euro dovrebbero intraprendere. Altra austerità sarebbe del tutto controproducente. Fondamentale sarà la variazione dell'interesse dei titoli di Stato. Il virus colpisce in una stagione di tassi già molto bassi. Questa tendenza rischia di esacerbarsi con la crisi, per ragioni strutturali: un'alta propensione al risparmio con basse dinamiche di investimento. Perciò, se la UE riuscirà a impedire che gli investitori speculino contro l'Italia o gli altri

Paesi europei sui mercati, i debiti resteranno perfettamente gestibili. Nel futuro la politica fiscale avrà un ruolo essenziale per la ripresa. Per ridurre il rapporto debito/Pii dovremo far crescere il Pii. (traduzione Riccardo Antonucci) LO SCUDO INDEBITAMENTO GESTIBILE SE LA MONETA PROTEGGE I PAESI EURO SUI MERCATI -tit\_org-  
Per curare le ferite del Covid evitiamo il ritorno dell'austerità

## Sul virus l'India felix cancella i suoi morti per fare propaganda = È propaganda in india i morti di coronavirus non si contano

[Come Bastin]

MEDIAPART Solo 150 mila vittime, ma non una lake news Sul virus rinclia felix cancella i suoi morti per fare propaganda O BASTIN A PAG. 14 -15 IL REPORTAGE La pandemia nascosta E PROPAGANDA: IN INDIA I MORTI DI CORONAVIRUS NON SI CONTANO I Con 130 mila decessi ufficiali per 1/3 miliardi di abitanti, il Paese sembra avere una forte resistenza al virus Ma per gli epidemiologi non è così: molte vittime, già malate e in fuga non entrano nelle statistiche )) Coinè Bastin el centro di controllo vid-19 del Jharkhand, i numeri sono scritti a pennarello su una lavagna. In orizzontale sono indicati i 24 distretti di questo Statodel'est dell'India. In verticale il numero di casi e di morti recenti. Nell'ultima colonna figurano solo degli zero. "Il virus è sotto controllo - afferma Praveen Kumar Karn, epidemiólogo del ministero della Salute del Jharkhand -. Solo 900 persone sono morte di Covid da marzo". 900 morti per 30 milioni di abitanti: i dati sono credibili? Nel Jharkhand, molto povero, il sistema sanitarioèincondizionidisastrose:si contano un medico ogni 18 mila abitanti e un letto d'ospedale ogni 6 mila abitanti. Secondo il ministero indiano dell'Interno, inoltre, lo Stato si colloca all'ultimo posto del Medica Certification of Cause of Death (Meed): a solo il 4,6% dei decessi vienedatauna spiegazione medica, "È UNO STATO RURALE dove vivono delle popolazioni tribali - spiega Samir Daas, responsabile locale del network mondiale di attivisti People Health Movement -. Nei villaggi, le persone muoiono a casa, senza essere ricoverate e senza certificato. La loro morte viene segnalata solo più tardi, al momento del censimento". Pare difficile allora immaginare che tutte le vittime di Covid siano state registrate da marzo. "900 morti? E impossibile! Ce ne saranno dieci volte di più ".secondoSamii-Daas. Pubblicato a fine settembre, un vasto studio del Consiglio indiano per la ricerca medica, portato avanti in 70 distretti di 21 Stati, permette di immaginare l'entità del divario tra le statistiche e la realtà: nello Stato del Jharkhand, il 10% dei 900 mila abitanti del distretto povero e rurale di Pakur sarebbe stato e - spostato al virus, ovvero 90 mila persone. I dati ufficiali parlano invece di due soli morti di Covid in questo distretto. Il tasso di mortalità sarebbe cioè di 0,002%, 1.300 volte inferiore rispetto al resto del mondo. Il governo insiste: "Non ci è sfuggito nessun morto di Covid - assicura Ravi Shankar Shukia, direttore della National Health Mission del Jharkhand -. I capi villaggio, gli operatori sanitari e gli abitanti sono stati tutti informati correttamente sul Covid. Ogni morte sospetta ci è stata comunicata a tutti i livelli della catena medica. Malgrado la buona volontà avanzata dal governo, Samir Daas ritiene che sia^impossibile aver contato eãíèòiéÃ.Đããñàðòãñíí^ííàidate le cose bisogna tornare al 24 marzo, giorno in cui il primo ministro Narendra Modi ha annunciato il più grande lockdown del mondo. Da un giorno all'altro, milioni di lavoratori giornalieri delle grandi città sono ritrovati senza attività e si sono dunque riversati sulle strade con tutti i mezzi possibili per rientrare nelle campagne natali. "Centinaia di migliaia di persone sono tornate nel Jharkhand - spiega Samir Daas -. Tutti questi lavoratori bloccati nelle grandi città e - stati ampiamente esposti al virus, ma chi li ha controllati al loro ritorno? È così che il Covid ha contaminato i villaggi" Johnson Topno, il direttore della Phia Foundation, una Ong con sede nei pressi della capitale Ranchi, ha tentato di contenere la propagazione del virus: "Abbiamo identificato i lavoratori in arrivo dalle grandi città. In collaborazione con il governo, abbiamo distribuito loro del cibo e abbiamo fatto del nostro meglio per metterli in quarantena" Ma ammette che il compito è stato arduo: "Queste persone erano sotto choc, volevano solo ritrovare i loro cari. Isolarle significava farle soffrire due volte. Molte persone devono essere morte di Covid nei villaggi senza che nessuno se ne sia accorto". Da aprile a giugno, solo una decina di morti per Covid sono state registrate nel Jharkhand secondo il sito covidindia.org, che riporta i bollettini ufficiali. "Ma ad aprile non avevamo nemmeno i termometri! Figuriamoci i tamponi", racconta Shyamal Santra della fondazione Transforming Rural India Foundation. Al di là della logistica, la barriera è anche culturale: "Per i più poveri, la morte è un tabù. Quando qualcuno muore in un villaggio, nessuno fa domande. È morto e basta" L'epidemiologo Praveen Kumar Kam conferma: "È vero

che all'epoca non avevamo nessuna capacità di testare la popolazione. Abbiamo dovuto inviare i campioni ai laboratori di Delhi o Calcutta. Ma oggi - aggiunge - abbiamo realizzato quasi 3 milioni tamponi, vuoi dire che abbiamo testato il 10% della nostra popolazione!". L'aumento del numero di tamponi processati, a partire da agosto, corrisponde, logicamente, a un aumento del numero di casi positivi e dei decessi registrati. Da otto ore si registra un notevole calo. Per il capo della National Health Mission, Ravi Shankar Shukla, dunque, "il peggio è passato" Ma non sono solo i morti nei villaggi a sfuggire ai conteggi. Secondo Ravi Shankar Shukla, il Jharkhand segue rigorosamente le regole dell'Oms e del governo indiano: ogni persona che muore risultando positiva al virus viene considerata come morta di Covid. Nei fatti molte persone morte dopo l'aggravamento di patologie cardiocircolatorie o polmonari non sono state contabilizzate. Un medico, che desidera restare anonimo, confida: "Ci viene chiesto di escludere dai conteggi i decessi per Covid legati a malattie come il diabete o la tubercolosi". Lo conferma Samir Daas: "Sono soprattutto i responsabili locali a chiederlo perché vogliono poter mostrare risultati positivi". Più della metà dei test effettuati sono inoltre di tipo antigenico: rapidi, economici, ma inaffidabili. Si aggiunge che molti pazienti chiedono ai medici di non inserire il Covid nel certificato di morte per timore di essere stigmatizzati- La stampa locale riporta episodi in cui delle famiglie sono state respinte perché volevano far seppellire un caro morto di Covid. Anche per i vivi l'esperienza può trasformarsi in incubo: "Ho seguito una quarantena rigorosa - riferisce Sharat Pandey -. Mada allora nessuno mi ha più rivolto la parola in famiglia". Ecco perché i pazienti evitano a tutti i costi di sottoporsi al tampone: "Ho contratto il Covid da un paziente, ma un collega mi ha consigliato di non fare il test racconta il direttore di un ospedale -. Mi sono curato da solo per evitare che la mia famiglia venisse messa in quarantena". IL MAGGIOR NUMERO di tamponi viene realizzato nelle città. Ranchi e Jamshedpur, che rappresentano solo il 10% della popolazione dello Stato del Jharkhand, riuniscono da sole oltre il 50% dei decessi per Covid. A Ranchi è stato anche aperto un forno crematorio apposta per i morti di Covid. Il suo direttore dice che più di 300 corpi sono stati cremati da giugno", mentre solo 182 persone ufficialmente sono morte da marzo nella città a causa del virus. La maggior parte degli esperti che collabora con il governo preferisce restare prudente: per loro il fenomeno non è quantificabile. I problemi che conosce il Jharkhand non rappresentano un'eccezione in India. Lo Stato vicino del Bihar, con una popolazione quattro volte più numerosa (125 milioni), conta 1.200 morti. Per il matematico Murad Banaji è impossibile: "Degli studi aleatori effettuati nei vari distretti del Bihar suggeriscono che 3,4 milioni di persone sono state contagiate. Ma queste stesse regioni registrano 72 morti. È assurdo". Hemant Deepak Shewade, ricercatore dell'Unione internazionale contro la tubercolosi e le malattie respiratorie, ritiene che il numero di vittime di Covid in India sia almeno sei volte superiore alle 130 mila registrate. "In media - spiega - solo il 18% dei decessi in India vengono certificati da un medico. E anche tra quelli certificati i decessi per Covid vengono registrati sotto un'altra causa" Benché i dati reali siano altri, il governo non esita a utilizzare le statistiche ufficiali per gestire la sua gestione dell'epidemia.

Il ministero della Salute mette in evidenza il basso tasso di mortalità dell'India (1,4%). L'ultimo studio del Consiglio indiano per la ricerca medica stima invece che un indiano su 15 è stato esposto al Covid dall'inizio della pandemia: ovvero 88 milioni di persone, dieci volte più del numero di casi ufficiali. Tradimento di Luana De Micco i NUMERI DEL GOVERNO MODI DIMINUISCONO i contagi in India, dove le autorità sanitarie hanno registrato 41,322 nuovi casi di Covid nelle ultime 2 ore. Dopo l'impennata dei contagi, il numero dei nuovi casi si è mantenuto stabile sotto la soglia dei 50 mila nelle ultime tre settimane. Rallenta il virus anche nella capitale Nuova Delhi. I nuovi decessi sono 435, per un totale di 136,200 e 5,351.109 contagi. Per il ministero della Salute il tasso di mortalità è del 1,4%. Per i medici indiani è dieci volte di più. REGIONI ISOLATE A Ranchi, (Jharkhand) da giugno sono stati cremati 300 corpi nel centro Covid. I decessi ufficiali erano 182 -tit\_0rg- Sul virus l'India cancella i suoi morti per fare propaganda. È propaganda in India i morti di coronavirus non si contano.

## Il Covid in cifre

[Redazione]

Ilo vidcifre 26.323 i nuovi casi di coronavirus in Italia sabato scorso ultimi dati disponibili prima di andare in stampa). In calo rispetto ai dato del giorno puma: venerdì erano stati infatti 28.352. In discesa la curva dell'incremento su base settimanale: sabato 21 novembre i nuovi contagi erano stati 34.767, sabato 14 novembre 37.255, sabato 7 novembre 39.811. Gli italiani positivi al coronavirus sabato scorso erano 789.308 (791.746 sabato 21 novembre). 4.615nuovi positivi, con oltre 37 mila tamponi effettuati, sabato scorso in Lombardia, la regione che ha registrato ancora una volta l'incremento maggiore (ma sabato 21 novembre erano stati quasi il doppio, 8.853, sabato 14 8.129, sabato 7 11.489). Seguono il Veneto con 3.498 nuovi contagi (3.567 la settimana precedente), la Campania con 2.729 (3.554), l'Emilia-Romagna con 2.172 (2.723), il Piemonte con 2.157 (2.896), il Lazio con 2.070 (2.658), la Toscana con 1.196(1.892). un incremento a due cifre. A eccezione poi del Molise (148 nuovi casi), tutte le regioni (anche le province autonome di Trento e Bolzano) sabato 21 novembre hanno registrato ancora un incremento supenore ai 200 contagi. 1.564.532 1 casi totali di coronavirus, compresi vittime e guanti, registrati in Italia dall'inizio della pandemia e fino a sabato scorso. Una settimana fa erano 1.380.531, sabato 14 novembre 1.144.552. 225.940 1 tamponi effettuati sabato scorso. In totale, i tamponi effettuati dall'inizio della pandemia hanno superato i 21 milioni: sabato erano 21.637.641. 11,65 per cento Il rapporto positivi/tamponi sabato 28 novembre, in calo rispetto al 14,65 per cento di sabato 21 novembre. 3.762 Le persone ricoverate sabato scorso nei reparti di terapia intensiva, 20 in meno rispetto al giorno precedente (erano 3.758 sabato 21 novembre, 3.306 sabato 14, 2.634 sabato 7). 31.398 sabato 14. 24.214 I pazienti dimessi e guariti nelle 24 ore tra venerdì e sabato, per un totale di 720.861 dall'inizio della pandemia. 686 I malati di coronavirus morti in Italia sabato 28 novembre (erano stati 827 nelle precedenti 24 ore). Sabato 21 novembre i morti erano stati 692. Il totale delle vittime ha così raggiunto quota 49.261. 219 I medici morti di coronavirus in Italia dall'inizio della pandemia. L'ultimo, venerdì scorso, Na2areno Catalano, medico di famiglia e medico del carcere di Massa. Aveva 69 anni. 49 Gli infermieri morti per coronavirus in Italia. Secondo i dati fomiti dalla Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) sono oltre 28.000 gli infermieri contagiati. 72 I nuovi casi di Covid-19 sabato scorso in Valle d'Aosta (91 una settimana fa), la regione con il minor numero di nuovi contagi rispetto al giorno precedente e l'unica con 33.299 I ricoverati con sintomi sabato scorso: sono diminuiti di 385 in 24 ore. Erano 34.063 sabato 21 novembre., ilililí^é - - - à à?ÈÃ SK ig si; ' - -35 i l Â^ý é SSL - - -à à -% 2 -tit\_org-

## L'Asia, grande vincitrice della battaglia contro il coronavirus

[Redazione]

L'Asia, grande vincitrice della battaglia contro il coronavirus. Sotto la luce pallida dei riflettori, le quattrocentonovantasei sedie vuote allineate nello studio simboleggiano le persone morte a causa del Covid in Corea del Sud dall'inizio dell'epidemia" scrive Sébastien Falletti su Le Figaro del 20 novembre. "Questa messa in scena macabra, in occasione delle riprese a Seul di un documentario della televisione sud-coreana consacrato alla pandemia, sarebbe impossibile in Francia. Bisognerebbe utilizzare degli hangar giganteschi per salutare degnamente le 47 mila vittime del virus e prevedere ogni giorno nuove sale a mano a mano che il bilancio si aggrava. Questo paragone tra due nazioni sviluppate, membri dell'Ocse e relativamente simili in termini di grandezza (52 milioni di abitanti contro 67 milioni) da da pensare (...). Illustra lo scarto sempre più ampio sul piano sanitario tra l'occidente e l'Asia pacifica, già visibile in primavera e che diventa vertiginoso con la seconda ondata epidemica. Tale distacco ha inoltre pesanti implicazioni sociali, economiche e geopolitiche. Mentre a Parigi e a Londra torna nuovamente il confinamento, a Pechino, Taipei e Seul, la vita riprende a scorrere nel guscio protettore di società barricate dietro le loro frontiere chiuse e le rigide quarantene imposte a chiunque arrivi sul territorio. A Taiwan, si contano soltanto 607 morti di Covid fra i 23 milioni di abitanti (...). Da quest'estate, la Cina autoritaria ha registrato solo una manciata di nuovi casi, mentre la Francia ne ha dichiarati più di 50 mila al giorno durante il mese di novembre (...). La pandemia accelera il grande scivolamento del mondo verso l'est (...). E' come se la malattia apparsa a Wuhan, inizialmente camuffata dal regime comunista cinese, fosse arrivata a sferrare il colpo di grazia a delle vecchie potenze in declino che vivevano sugli allori già da troppo tempo. Approfittando della crisi, l'Asia si è così riposizionata al centro dell'economia mondiale, un posto che aveva già occupato per secoli nel passato (...). La nuova impennata epidemica in Europa e negli Stati Uniti sancisce il grande declassamento dell'occidente (...). La pandemia è un test di resistenza particolarmente selettivo per i sistemi politici, per le società e per le economie. Rimescola le carte geopolitiche e accelera le trasformazioni in corso dall'inizio del secolo. Offre all'imperioso presidente cinese Xi Jinping l'opportunità di avanzare le proprie pedine, mantenendo lo strando "l'efficacia" del suo modello dello autoritarismo e facendo leva sul nazionalismo che risorgono a un occidente "decadente (...). Nel 2021, potrebbe emergere un mondo a due velocità, diviso tra un'Asia pacifica che riprende progressivamente i suoi scambi internazionali; verso "bolle di viaggio" tra "sicuri", e il resto del mondo paralizzato dall'epidemia; Uno scenario che ridisegnerebbe i contorni della globalizzazione. L'Asia, grande vincitrice della battaglia contro il coronavirus

## Più suicidi che morti Covid Triste record del Giappone

[Redazione]

PIÙ COLPITE LE DONNE → Ondata di suicidi in Giappone. Nel mese di ottobre si registra un numero di morti per suicidio che supera il numero delle vittime del Covid dall'inizio della pandemia. L'Agenzia nazionale di polizia del Paese ha segnalato che 2.153 persone si sono tolte la vita. Mentre le vittime totali del Covid in Giappone sono 2.087 in totale nel 2020, secondo i dati del ministero della Salute. Un dato che preoccupa le autorità sanitarie e politiche proprio mentre il Giappone si trova ad affrontare una nuova ondata del virus: 2.688 contagi in un solo giorno. Registrato anche un picco di pazienti nelle terapie intensive: 440. Tra i nuovi casi 561 sono stati segnalati a Tokyo che per il secondo giorno registra un record di contagi a quota 40.210. Grande preoccupazione per il disagio diffuso che purtroppo arriva ad esprimersi anche in gesti estremi come il suicidio: un tragico fenomeno sociale con il quale il Giappone ha sempre dovuto fare i conti per ragioni strutturali storiche e culturali. In passato l'Organizzazione mondiale della sanità ha più volte denunciato l'emergenza suicidi in questo paese che nel 2016, aveva un tasso di mortalità per suicidio del 18,5 su 100mila persone; quasi il triplo della media annuale globale (tasso del 10,6 su 100mila persone). Difficile delimitare tutte le ragioni e le criticità di un tasso così alto che oltretutto riguarda soprattutto la popolazione femminile. Gli esperti hanno evidenziato tra le cause i lunghi orari di lavoro, la pressione scolastica, l'isolamento sociale e lo stigma culturale sui problemi di salute mentale. Negli ultimi dieci anni però la situazione era andata migliorando e i suicidi da 3 Orni la erano progressivamente scesi a 2 Orni la all'anno. -tit\_org-

## Locatelli: Che bel regalo due vaccini per Natale Le dosi in Italia a gennaio

[Francesca Angeli]

E in Usa verrà somministrato a 20 milioni di persone entro/ine anno se Faa darà Fok Francesca Angeli Due vaccini come regalo di Natale. È il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli a svelare il contenuto del dono più atteso. Nei prossimi giorni due piattaforme vaccinali anti Covid (Pfizer e Astrazeneca) verranno sottoste al vaglio e auspicabilmente all'approvazione per poi dal 15 gennaio essere nella condizione di poter pianificare la somministrazione dei vaccini. E a garantire che i cittadini italiani riceveranno la preziosa profilassi con le stesse modalità e nello stesso momento in cui verrà distribuito in tutti Paesi Uè è il commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni. La Commissione ha negoziato con sei grandi case farmaceutiche per un potenziale di 2 miliardi di dosi - annuncia Gentiloni - Tré sono nella fase più avanzata; a gennaio sarà possibile avere le prime dosi e i cittadini italiani devono sapere che arriveranno contemporaneamente in tutti i Paesi europei. Anche il consulente del ministero della Salute, Walter Ricciardi, insiste sulla parità di accesso nella Uè e anche all'interno del nostro territorio. La fornitura del vaccino verrà gestita direttamente dallo Stato, quindi non ci sono rischi che venga a mancare, assicura Ricciardi che si è anche sbilanciato sull'obbligatorietà che per il momento non è prevista dall'agenda di governo. Anche perché non ci sarebbe il modo comunque di fornire vaccini a tutta la popolazione. Ricci ardi spiega che solo se ci si dovesse accorgere che la copertura vaccinale è insufficiente si potrebbe ipotizzare di varare l'obbligo. Se vediamo che serve una copertura del 75% della popolazione e siamo fermi al 50 dovremo prendere altre decisioni. Ma al momento il problema da affrontare è un altro: come trasportare, stoccare e poi distribuire il vaccino una volta autorizzato. Mercoledì il ministro della Salute, Roberto Speranza, illustrerà alla Camera il piano straordinario per fronteggiare l'emergenza. L'impianto del piano è già stato anticipato anche dal commissario Domenico Arcuri. Non appena autorizzato presumibilmente a fine gennaio - inizierà la distribuzione del vaccino. Prima per operatori sanitari e pazienti fragili. Arcuri ha promesso che ci sarà un centro di somministrazione al massimo ogni 30mila abitanti coinvolgendo tutte le strutture sanitarie disponibili e i medici di famiglia. A supporto degli operatori sanitari è già stato annunciato il coinvolgimento dell'esercito che fornirà dove necessario e insieme alla protezione civile strutture temporanee (ospedali da campo, tende, mezzi mobili) per rafforzare i presidi di distribuzione già esistenti; i centri vaccinali e i servizi di igiene e prevenzione. La profilassi di Pfizer-Biontech, attesa per prima, verrà trasportata in Italia dall'azienda farmaceutica che si farà carico del problema di mantenere stabile VACCINARE IL MONDO Le sfide logistiche per porre fine alla pandemia di Covid-19 con i vaccini Stime su ordini e bisogni COVAX Impegni sui vaccini dosi da distribuire equamente entro la fine del 2021 Piani di produzione dosi nel 2021 PfizerBioNTech ' orfte; New ScienlisVGaw.orgiDuke InrowationCenter Dosi COVAX\* ordinate fi ñoraModerna Ordini di acquisto da Paesi a reddito medio-alto 3,8 miliardi A partire da novembre 2020 \*COVAX è un'iniziativa globale coordinata dall'OMS e da agenzie internazionali che mirano a mettere in comune le risorse dei Paesi ricchi da investire nella logistica per un'equa distribuzione delle dosi di vaccino. Sono coinvolti 180 governi L'EGO-HUB il vaccino a meno 75 gradi. Ma in Usa la distribuzione del vaccino Pfizer-Biontech potrebbe partire già dal 12 dicembre. La riunione dell'FDA (Food and Drug Administration) per l'autorizzazione è fissata per il 10. Se ci fosse il via libera la distribuzione di milioni di dosi scatterebbe nel giro di 24 ore; 20 milioni di persone potrebbero essere vaccinate entro il mese di dicembre e. IL MINISTRO DELLA SALUTE Speranza presenta mercoledì alla Camera il piano per la profilassi L'ATTESA L'Organizzazione mondiale della Sanità ipotizza sia necessario vaccinare il 70 per cento della popolazione mondiale per raggiungere l'immunizzazione a livello globale b/ -tit\_ org-

## **A Bitti si contano i danni dell'alluvione Recuperato il corpo della terza vittima**

*Il governatore: Troppa burocrazia frena la messa in sicurezza*

[Redazione]

SARDEGNA A Bitti si contano i danni dell'alluvione Recuperato il corpo della terza vittima Il governatore: Troppa burocrazia/frena la messa in sicurezzaL'avevano vista sparire, trascinata da un'onda di cinque metri di acqua e di fango, e per questo era stata già conteggiata tra le vittime dell'alluvione che ha devastato Bitti, nel nuorese. Sei ore di piogge fortissime hanno trasformato la cittadina sarda in una distesa di detriti, che l'Esercito sta ancora cercando di rimuovere. Solo ieri in poche ore dall'inizio delle operazioni ne sono stati recuperati oltre 400 metri cubi. Una tragedia che è costata la vita a tre persone e ha messo in ginocchio la popolazione e le attività produttive. Il corpo di Lia Orunesu è stato recuperato avale, a molte centinaia di metri dalla sua abitazione, in un campetto di pallacanestro. Ieri mattina il presidente della Regione, Christian Solinas è andato sul posto con il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, per fare il punto della situazione. Il governatore ha puntato il dito contro l'eccesso di burocrazia che ha impedito di mettere in sicurezza i territori nonostante lo stanziamento di risorse nel 2013, dopo il ciclone Cleopatra e ha annunciato che chiederà una corsia preferenziale per queste opere. Altrimenti pagheremo sempre tributi pesanti durante questi eventi, ha detto Solinas. Già questa mattina in Consiglio regionale verrà presentato un emendamento della Giunta all'assestamento di Bilancio che consentirà di erogare immediatamente i primi aiuti economici a famiglie e aziende delle aree colpite. «Abbiamo trovato un situazione difficile - ha spiegato il capo della Protezione civile - qui sono caduti oltre 600 millimetri di pioggia in sei ore. Purtroppo ci sono tre vittime ed è la cosa che ci dispiace di più. Lavoriamo per tornare presto alla normalità. Ma bisogna intervenire subito per gli interventi infrastrutturali e mettere in sicurezza il territorio. Il maltempo ha flagellato tutta l'isola. In 36 ore i vigili del fuoco hanno eseguito più di 300 interventi. Nei comuni di Torpe e Posada sono state evacuate le case più a rischio per la piena della diga Maccheronis, che sovrasta la piana e i due comuni dell'alta Baronia. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso la sua vicinanza al popolo sardo, in particolare alle comunità colpite dall'alluvione, e il suo cordoglio per le vittime. -tit\_org- A Bitti si contano i danni dell'alluvione Recuperato il corpo della terza vittima

## Maltempo killer, Sardegna in ginocchio Trovato corpo di donna, è la terza vittima

*Trecento millimetri di pioggia in 6 ore. Centinaia di sfollati a Bitti*

[Mario Landi]

11 ottobre è 4V 'WWW Maltempo killer, Sardegna in ginocchio Trovato corpo di donna, è la terza vittima Trecento millimetri di pioggia in 6 ore. Centinaia di sfollati a Bit Marlo Laudivile. Il maltempo sabato notte La Sardegna si è risvegliata e ha interessato anche la Siancora sommersa dal fango, cilia, con nubifragi e una Bitti, all'indomani dell'alluvione tromba d'aria che ha colpito vione che ha causato tre la periferia di Catania. Il terremoto, è un paese in ginocchio - sidente della Regione Siciliana. In sei ore sono scesi su Nello Musumeci ha dal cielo 313 mm' acqua, chiarato lo stato di calamità, Le immagini sono scioccanti - disponendo la ricognizione: strade e piazze distrutte, dei danni nel Ragusano, nei case invase da fango e detriti - Palermitano e nel Catanese. In. Allevatori isolati nelle A Bitti, in Sardegna, lo campagne, danni per milioni - scenario è apocalittico, un miliardo di euro. La giornata è cominciata con il ritrovamento - perire a ciò che si era verificato del corpo di Uà Orunesu, cato nel 2013 con il ciclone l'anziana travolta dalla furia Cleopatra, racconta il sindaco dell'acqua sull'uscio di casa, con Giuseppe Ciccolini, che è dispersa da sabato mattina - ha ricevuto la visita del capo na. Il cadavere era a un chilometro - della Protezione civile Angelometro di distanza dalla lo Borrelli con i presidenti sua abitazione, scoperto dai della Giunta regionale Chivolontari della Protezione civile - Solinas e del Consiglio regionale, Michele Pais. Anche l'Esercito, con la Brigata Sassari e gli specialisti del 5° reggimento genio guastatori, di stanza a Macomer, ha raggiunto Bitti con personale e macchine movimento terra. L'acqua ha superato i 3/4 metri mentre nel 2013 era salita di un metro. Sapevamo di non essere al sicuro - prosegue il sindaco - perché stavamo programmando gli interventi di messa in sicurezza e ora questa situazione ci costringe a rivedere tutto. SEPOni DAL FANG01 4to, a. Il ]m liu I -tit\_org-

A Selvino (nella Bergamasca) ha usato un cocktail di antibiotici

## Un medico condotto ha salvato tutti dal Covid = Il dottore di montagna con la "pozione" anti-Covid

[Francesco Specchia]

A Selvino (nella Bergamasca) ha usato un cocktail di antibiotici Un medico condotto ha salvato tutti dal Covid FRANCESCO SPECCHIA Eh, si fa presto a dire miracolo.... E come d'un tratto, come per virtù d'un miracolo, il minuscolo torace diede un sobbalzo convulsivo. Un secondo. Un terzo. Manson vacillò per l'emozione. Il senso della vita, scaturitegli^..) segue- a pagina 10 Ha guarito tutti i pazienti Il dottore di montagna con la "pozione" anti-Covid Riccardo Munda è medico di base di Selvino e Membro. Con un cocktail di antibiotici è riuscito a salvare decine di persone senza nemmeno farle passare dall'ospedale segue dalla prima FRANCESCO SPECCHIA (...) improvvisamente di sotto alle dita dopo tanti sforzi eh'eran sembrati dover esser vani, gli tornò così gradito che fu *Àé per svenir...*". Non so per quale sinapsi letteraria, mentre ascolto il dottor Munda, il pensiero mi corre al donor Manson: quello, per capirci che riporta alla vita *û bimbo dei coniugi Morgan muovendosi come uno sciamano tra strofinacci bagnati, ventri e sogni tumidi, bacinelle d'acqua tiepida.* Non so perché Riccardo Munda, medico di base di Selvino e Nembro, il cuore del contagio, mi ricorda il buon dottore della Cittadella di Cronin. In fondo i toraci che ha appena auscultato e liberato dal Covid non sono così freschi: sono quelli di Clara e Guerino amabili vecchietti che ora possono riaprire il proprio bar in paese. Munda, siciliano di Caltanissetta, loquace ai limiti della logorrea, ha poco meno di quarant'anni; ma dai lineamenti scavati dal sonno perso sembra uno di quei medici condotti col doppio delle primavere e dell'esperienza. La sua è una piccola, ordinaria, storia senza morale, di quelle che -se va bene- non ci sprecheresti 30 righe nelle cronache locali. Eppure, il dottor Munda -lo sguardo allegro, il passo veloce e la borsa in finta pelle- attraversa l'Italia da mesi, i silenzi. E sconfisse il di taumaturgico lo deve pur avere. SOLO FORTUNA? Certo, i colleghi magari un po' invidiosi, affermano che Munda curi i pazienti con la sola imposizione delle mani. E, proprio l'altro giorno, al Tg2, un eminente professore dell'Ospedale Spallanzani gli ha detto che è stato fortunato nel curare i malati, praticamente dandogli del pirla, Però il Munda, che sì, non è fichi -e lui non me lo spiega-. Ma, constatando, documenti alla mano, che su cento contagiati da marzo ad ora, ne ha salvati cento pur operando nella zona a più alto rischio epidemiológico d'Italia; be', insomma, qualcosa titolato perché finita medicina a Catania si è messo subito a lavorare tra guardie mediche e visite di base; be' il Munda, incassa come un boxeur, più lo sbatacciano più si mette di tigna. Inizia alle 8 del mattino, fi ta, saluta la fidanzata disperata. E, dopo cena, ingolla un caffè e ricomincia con i pazienti: dove non aniva si attacca a Skype, interroga i social, e risponde come sotto ipnosi alle domande dei presunti contagiati da ogni dove. Si tratta di persone spaurite e confuse, gente che si vede rimbalzare dalla Asl e dal proprio medico curante e che teme di aver contratto il virus e viene lasciata alla deriva di un Rx torácica o di un dato di saturazione basale sotto sforzo. Munda diagnostica polmoniti impossibili. L'altro giorno ho visitato una signora che era saturata al 45%, tengo conto che non si dovrebbe mai scendere sono il 95%. Quando è arrivata l'ambulanza era al 42%, talmente messa male che l'hanno lasciata a casa con una bombola d'ossigeno ad uso caritatevole. Il marito era a 86%, col saturimetro misurategli in tutte le dita: gli ho fatto fare un Rx, aveva una polmonite bilaterale ma non aveva il fiatone perché per tuna la vita da muratore era abituato a sopportare carichi pesanti, ci dice. IN SICILIA Munda segue il giuramento di Ippocrate alla leñera, ossessivamente. Accorre subito appena sente il grido d'aiuto di un paziente, anche magari se non è il suo. È talmente preso dalle trasferte che il padre, geometra al Comune natío siculo di Riesi, durante la prima ondata di Covid minac ciò di andare in auto dalla Sicilia alla Valseriana per prenderlo a sberle. Ma lui, niente, continua imperterrito: I pazienti hanno bisogno di medici che ci siano quando li chiamano. Assistere significa prendersi cura delle persone, stargli vicino quando hanno bisogno. Mai come con questo virus prendersi cura è diventata anche una questione

psicologica. Evabbè. Il dotier Munda, l'altro giorno è sceso a Mazzarino, il suo paesello, perché la madre ha il Covid ma il medico di famiglia non s'è degnato di visitarla. Lì, già che c'era, s'è messo a curare gli amici: e ho comprato 460 euro di test per i miei compaesani; ce n'era uno che dopo 20 giorni di terapia sbagliata se ne stava andando. Non so perché il dottore faccia tutto questo. Tra l'altro, non chiede neanche soldi se non dei rimborsi spese (finora 800 euro che, onestamente, non l'hanno reso ricco). E quando glielo chiedi, lui ti risponde come un personaggio di Camilleri: lo faccio il medico di montagna. Il modello è essere medico condono, di quelli che girano con la borsetta nelle periferie come quello che veniva a casa -era il dottor Di Fazio- che tutti muti e zitti che parla 'u dottori. Munda non otterrà il Nobel per la medicina. Ma se -come dice lui- la Curia di Piazza Armerina gli assegnerà il Premio Ulixes per l'uomo dell'anno; be', qualche merito l'avrà pure. Certo, gli piace comparire, in questi giorni è più in televisione lui che Carlo Conti ai bei tempi. Ora, io non so se il dottor Munda abbia l'allure del dottor Manson, se finga o se la sua bomba d'antibiotici possa servire davvero a ripulirci dalla pandemia. Ma il fatto che i suoi 1400 pazienti schiudano il sorriso nella sofferenza rende la sua storia perlomeno degna del racconto... Il dottor Riccardo Munda -tit\_org- Un medico condotto ha salvato tutti dal Covid Il dottore di montagna con la pozione anti-Covid

**ALLUVIONE, A BITTI TRE MORTI E DUE DISPERSI**  
**Nuorese senza luce e acqua**

[Redazione]

ALLUVIONE, A BITTI TRÉ ÎÏÐË E DUE DISPERSI Qui manca ancora l'acqua corrente nelle case, la luce e a tratti anche la linea telefonica. Stiamo lavorando, con l'aiuto della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, per liberare dai detriti, sabbia, sassi, rami, per rendere un po' di vivibilità al paese. I cittadini stanno lavorando álacrementemente per la rinascita di Bitti. Don Totonni Cossu, panoco di Bitti, il paese sardo in provincia di Nuoro colpito da una devastante alluvione, cosi racconta la situazione della cittadina nel cuore della Barbagia all'indomani del dramma, che ha provocato tré morti e due dispersi. -tit\_org-

## Natale, Centro a numero chiuso = Natale, a tavola con il tampone Come faremo

[Mauro Evangelisti]

Natale, Centro a numero chiuso) ^L'intervista. Miozzo (Cts): Inutile stabilire divieti se poi c'è calca nelle vie dello shopping. Le regioni resteranno blindate, via libera solo ai residenti. Guida al tampone prima del ROMfi Agostino Miozzo (Cts): Calca da shopping, numero chiuso ncicentristorici. Servizi allcpag. 4 ñ 5 Festivitàsicurezza Natale, a tavola con il tampone Come faremo ^L'antigenico rapido va eseguito a ridosso della riunione di famiglia ma occhio ai possibili contagi subito dopo. Consigliato anche ai bambini stante il tampone rapido negati - che in 20 minuti (ma i laboratori vo, permane e potreste trasmette - privati richiedono più tempo, core il virus al parente anziano o munque si tratta di un responso fragile. Continuate a usare la ma- molto più célere del molecolare schermo e a mantenere le distanze - che è giusto lasciare a chi ha sinze. In quello che tutti speriamo sia l'unico Natale con lo spettro tomi. IL FOCUS Prima regola. Se a Natale andate a pranzo o a cena da familiari con cui non convivete, fate il tampone rapido, specialmente se incontrerete persone anziane o fragili: se risulterete positivi, eviterete di trasmettere il virus a chi è a rischio. Seconda regola. Se il responso del test, al contrario, vi dice che siete negativi, c'è solo una cosa da fare: dimenticarlo. Perché? La possibilità che siate infetti, nono- del coronavirus, bisogna mantenere nervi saldi e razionalità per proteggere noi stessi e i nostri familiari. QUALE TEST FARE? Ormai è accertato che più del sierologico, è utile il tampone antigenico rapido: grazie un prelievo nel naso avrete un responso an- Natale, a tavola con il tampone Come faremo E le i aifchto la pa i SBitti DOVE POSSO FARLO? Lo scenario cambia da Regione a Regione. Nel Lazio, ad esempio, si può ottenere in 209 farmacie (masi accettano prenotazioni solo entro la settimana, dunque se incontro con i parenti è previsto per Natale ora è troppo presto) e in numerosi laboratori privati. La corsa alla prenotazione per il tampone rapido, a Roma, è già cominciata, mentre il presidente di Federfarma, Andrea Cicconetti, spiega che in 10 giorni sono già stati eseguiti 15mila test: Solo sabato sono stati 3.500. Nel Lazio il prezzo, regolamentato dalla Regione, è 22 euro, Puglia 25, mentre in Lombardia è molto più alto, anche più di 50, perché decide il mercato. QUANDO VA FATTO? Spiega il professor Pier Luigi Lopalco, epidemiólogo e assessore alla Sanità in Puglia: Chiarito che si tratta di un fitto in più, che va comunque combinato con lavalutazione che ognunodi noi può fare sui comportamenti che ha avuto e i rischi a cui si è esposto, il tampone antigenico qualora negativo non può dare la certezza della non positività. Utile, ma non risolutivo. Tutto questo premesso, va eseguito a ridosso del giornocui avremo l'incontro con i familiari. Si riduce il periodo finestra. Prendiamo un altro esempio: un quarantenne lavora e abita a Roma ma è originario di una città del Molise, dove vive la madre settantenne che rischia di trascorrere il Natale da sola. Il governosta valutando di con cedere una deroga agli spostamenti per chi va a trovare un familiare stretto, ma c'è la raccomandazione di eseguire il tampone rapido. In questo modo, il quarantenne se è positivo, rinuncia al viaggio e salva la madre da un possibile contagio. Se risulta negativo, deve essere consapevole che durante il viaggio potrebbe contagiarsi e dunque, quando arriva dalla madre, deve comportarsi con estrema prudenza, dimenticando quel tampone rapido negativo. Il test antigenico è una istantanea del momento in cui si effettua, magari il giorno prima dell'incontro. E non sottovalutiamomai il rischio del falso negativo insiste il professor Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università degli Studi di Milano. È ANCHE PER I BAMBINI? Cosa succede se il quarantenne che va a trovare la madre in un'altra regione porta con sé di dieci anni? Giusto sottoporre anche lui al test? Sì. Teniamo sempre conto che il tampone rapido non è molto invasivo, al di là del fastidio del bastoncino dentro la narice. Secondo me - dice il professor Pregliasco - è utile come forma di prevenzione che anche un bambino esegua il test. Certo, se parliamo di una famiglia c'è anche un problema di costi. Il sistema dei test - molecolari, rapidi o sierologico - è stato molto potenziato rispetto a qualche mese fa, ma c'è comunque la possibilità che l'assalto per le feste di Natale possa mandarlocrisi. Comunque si tratterà di un canale diverso da quello dei sintomatici e dei contatti stretti, che devono avere la precedenza. Inoltre, se un nucleo familiare di quattro persone vuole usare questa precauzione prima di

andare a trovare una persona fragile, c'è una spesa da sostenere: nel Lazio, con il prezzo calmierato, in quattro si spendono 90euro, ma in altre regioni si rischia di pagare anche oltre 200 euro. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA NEL LAZIO IL COSTO È FISSATO A 22 EURO MA IL PREZZO VARIA DA REGIONE A REGIONE GIÀ SCATTATA LA CORSA ALLE PRENOTAZIONI Đ bilancio in Italia IERI 176.934 Tamponi effettuati Nuovi casi 20.648 % positivi ð spetto ai test 28Ä1 29/11 11.65% 11,66% 795.771 AttL...!!!: 54.904 itivi Deceduti 759.139 Isolamento domiciliare Deceduti. 541 Fonte: Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri 32.879 Ricoverati con sintomi 3.753 Terapia intensiva 13 Giorno record di picco contagi 40.902 casi 21 Giorno record di picco contagi (durante ÌL lockdown) 6.557 casi' Ego - Hub Natale, a tavola con il tampone Come faremo E Tamponi "sospesi" offerti ai poveri nella parrocchia di Scampia a Napoli Natale, a tavola con il tampone Come faremo E le i aifchto la pa i SBitti -tit\_org- Natale, Centro a numero chiuso Natale, a tavola con il tampone Come faremo

## Intervista a Luca Argentero - In questi giorni terribili la mia onlus aiuta gli invisibili

*olto noto di cinema e tv, Luca progettoinsieme. Abbiamocondi- tando loro beni di prima necessi-*

[V. Arn.]

L'intervista Luca Argentero In questi giorni terribili la mia onlus aiuta sii invisibili Ã ulto noto di cinema e tv, Luca Argenterò, lontano dai riflettori, è anche vicepresidente di "1 Caffè", prima onlus digitale nata per sostenere le piccole associazioni non profit italiane che promuovono progetti di assistenza socio-sanitaria, cooperazione internazionale ed economia solidale, contrasto alla povertà, all'emarginazione, al razzismo. Un impegno che l'attore porta avanti da anni. Ogni settimana la onlus sceglie una realtà solidale e la supporta con campagna di sensibilizzazione e crowdfunding. Sono oltre 450 le associazioni no profit sostenute dal 2011 ad oggi. Argenterò ci racconta le attività di questo periodo. E le difficoltà anche per il Terzo Settore. Come è nato il suo impegno nel Terzo Settore? Molto semplicemente. Beniamino Savio, presidente della onlus, ed io siamo amici fraterni da una vita, ci siamo imbarcati in questo progetto insieme. Abbiamo condiviso l'università e, in ambiti professionali molto diversi - lui è manager - siamo stati entrambi molto fortunati, peraltro in poco tempo. A un certo punto, ci siamo guardati e ci siamo chiesti cosa avremmo potuto fare per gli altri, così è nata la onlus. Siamo operativi da un decina di anni ormai e scherziamo spesso sul fatto che sarebbe bello se questo diventasse il nostro vero lavoro. In vari anni nel settore, ha avuto modo di vedere molti cambiamenti. Come è mutato il mondo dell'assistenza con la pandemia? Diciamo che le esigenze sono ancora più urgenti di prima. La crisi ha colpito tutti i tessuti sociali e ha agito ancora più profondamente sulle categorie già in difficoltà. Ad esempio, penso ai senzatetto. Stiamo supportando la onlus In Vetta, che si occupa da anni di persone senza fissa dimora a Milano, per vano sempre qualcosa. Ora, con i ristoranti chiusi, questo non avviene più. Tutto ciò, ovviamente, ha un forte impatto sugli invisibili, che si trovano a fare i conti con difficoltà sempre più grandi. E sul fronte delle donazioni? Gli italiani si dimostrano, come sempre, molto solidali. Se si crea uno strumento per farle partecipare, le persone lo fanno. La digitalizzazione, specie in questo periodo, aiuta. Fino a qualche tempo fa i pagamenti digitali sembravano fantascienza, oggi sono la nostra quotidianità. Siamo nati digitali già dieci anni fa, questo ci avvantaggia. A marzo scorso, durante il lockdown, avete lanciato Together for Italy - Una buona azione per tornare alla quotidianità' ^accolta fondi a favore della Protezione Civile, raccogliendo oltre un milione di euro in un mese.. Sì, sono cifre che quasi scombussolano il \_\_ nostro normale flusso di donazioni. Nelle grandi emergenze, gli italiani rispondono sempre. È stato così anche per il terremoto. Il nostro obiettivo è passare dall'eccezionalità all'impegno quotidiano. La filosofia è chiara: come si offre un caffè a un amico, così si può fare una donazione a chi ha bisogno. Se tutti il costo di uno di quei caffè, l'effetto sarebbe rivoluzionario. Non serve un grande evento perdonare, deve diventare un'abitudine, come prendere un caffè, appunto. Fa bene a chi riceve ma anche a chi dona. E per quanto riguarda il "dono" del tempo? Supportando piccole associazioni, ci siamo resi conto che, a volte, hanno bisogno di alcuni servizi. Possono mancare persone capaci di tenere la contabilità, altre in grado di scrivere testi per brochure in modo coinvolgente e molto altro. Così è nato Campo Base. Il nome viene dalla mia passione per la montagna. Il Campo Base è il luogo dove si mette in ordine l'equipaggiamento prima di affrontare la vetta. Le onlus ci manifestano un'esigenza e noi cerchiamo chi possa aiutarle. Il nostro primo Campo Base è stato aperto a Torino ma il sogno è avere una rete in tutto il Paese, V.Arn. -tit\_org-

L'ultima ondata in Asia

## Giappone, picco di suicidi le altre vittime del Covid

[Michelangelo Cocco]

IL CASO' ultima ondata in Asia Giappone, picco di suicidi le altre vittime del Covid Solo a ottobre 2153 persone si sono tolte la vita. Le donne. Gli esperti: Una crisi per la salute mentale, pesa la disoccupazione^ TOKYO Disoccupazione, solitudine forzata... ansia da coronavirus. In Giappone questi "effetti collaterali" della pandemia hanno scatenato una vera e propria ondata di suicidi, soprattutto femminili. Secondo i dati della polizia nipponica, in un solo mese - lo scorso ottobre - i suicidi (2.153) hanno superato i morti di Covid dall'inizio dell'anno (2.087). Il Giappone è tra i pochi paesi che forniscono statistiche aggiornate su chi ha scelto di togliersi la vita, numeri che ora rivelano la devastazione che il virus produce nelle menti e nella vita quotidiana dei più deboli. Ehi, Ueda - docente all'Università Waseda di Tokyo - ipotizza che, poiché l'arcipelago dell'Asia orientale finora non ha sperimentato lockdown rigidi come quelli vissuti in Occidente, altre nazioni potrebbero subire un incremento simile o perfino maggiore di suicidi. Il Giappone è stato appena investito dalla terza ondata di coronavirus: 2.685 contagiati e 14 morti il 28 ottobre (il terzo giorno consecutivo con oltre 2.500 nuovi ammalati), un'entormità per questo paese organizzato e legato alle norme. Soltanto nella capitale i positivi sono 40 mila, e aumentano quelli con sintomi gravi. Tra le categorie più colpite dallo tsunami psicologico figurano anzitutto le donne. A ottobre, il numero di suicidi tra le donne è aumentato dell'83% rispetto allo stesso mese del 2019, mentre tra gli uomini è cresciuto del 22%. Una differenza che secondo Eriko Kobayashi - 43 anni e tre tentati suicidi alle spalle - è presto spiegata: Il Giappone ignora le donne. In questa società, quando accade qualche disgrazia, le persone più deboli sono le prime a essere tagliate fuori. E sono donne la stragrande maggioranza dei lavoratori (quasi tutti part-time) negli hotel, nei negozi e nei servizi di ristorazione, i settori messi in ginocchio dal Covid. TREND GLOBALE Nel paese del Sol Levante è estremizzato quello che sembra essere un trend globale. Secondo uno studio internazionale condotto su 10.000 individui dall'organizzazione CARE, il 27% delle donne ha accusato disturbi mentali a causa della pandemia, contro il 10% degli uomini. Il pesante fardello che ricade sulle spalle femminili è un mix micidiale di maggiori possibilità di perdere il lavoro, più tempo da dedicare ai figli, ansia per la salute dei bambini, violenze domestiche. Certo il paese del Sol Levante detiene da tempo il triste primato mondiale dei suicidi (nel 2016 il 18,5% ogni 100.000 morti), che tuttavia negli ultimi anni erano nettamente calati: circa 20 mila nel 2019, il dato più basso dal 1978. Per affrontare l'ultima emergenza, nel marzo scorso Koki Ozora, un ventunenne studente universitario, ha avviato una hotline h24, "Anato no Ibasho" ("Un posto per te. Questo servizio d'assistenza riceve circa 200 richieste al giorno, la maggior parte di donne disperate. Hanno perso il lavoro, devono crescere i figli, ma non hanno soldi. Per questo tentano il suicidio, ha spiegato Ozora intervistata dalla Cnn. Nei mesi scorsi, hanno fatto scalpore i suicidi di diversi vip, tra cui la wrestler ventiduenne Hana Kimura, star del reality show "Terrace House". Ma gli appelli raccolti via sms da "Un posto per te" arrivano tutti da gente comune. Secondo Ozora, attraverso i messaggi le donne si sentono più libere di esprimere le loro angosce che parlandone al telefono. Riceviamo sms come: "Vengo violentata da mio padre" oppure "Mio marito ha provato a uccidermi" ha raccontato al network statunitense il giovane, secondo il quale questi casi sono in aumento, perché l'epidemia ha cancellato le tradizionali "valvole di sfogo"; scuole, uffici, riunioni tra amiche... BIMBIARISCHIO Neanche i piccoli giapponesi se la passano bene. Secondo un sondaggio del Centro nazionale per lo sviluppo e la salute dei bambini

i, il 75% degli scolari mostra sintomi di stress causati dall'epidemia. Con una società così provata, il governo del premier Suga è alle prese anche col rompicapo olimpico; trovare il modo per garantire a (pochi) spettatori di assistere ai giochi di Tokyo 2021, costruire la "bolla" per tutelare la salute degli atleti e, come se non bastasse, reperire le risorse per far fronte all'aumento delle spese organizzative. Michelangelo Cocco RIPRODUZIONE RISERVATA Ragazze per le vie di Tokyo: le donne sono le prime vittime dell'ondata di suicidi che sta colpendo il Giappone (i

ANSA) -tit\_org-

## Effetto Covid: meno antibiotici, più antidepressivi e stalle visite web = I farmaci in era Covid: meno antibiotici, su vitamine e calmanti

[Michela Finizio]

Effetto Covid: meno antibiotici, più antidepressivi e sì alle visite web Medicinali. Consumi in calo del 3,8%. Giù del 70% le ricette per procedure ospedaliere e ambulatoriali In crescita tranquillanti, sonniferi e vitamina Telemedicina. Pronto il decreto sulle visite a distanza: prestazioni, tariffe e consenso dei pazienti. Francia e Germania più avanti di Marta Casadei, Michela Finizio, Barbara Gobbi e Sarà Monaci alle pagine 2 e 3 La salute e gli italiani durante la pandemia Da gennaio a settembre il consumo di medicinali in ospedale è sceso del 5,3%, dovuto al calo di ricoveri per malattie come le cardiovascolari e le oncologiche I farmaci in era Covid: meno antibiotici, su vitamine e calmanti Michela Finizio

Per i primi nove mesi di quest'anno il mercato del farmaco ha segnato un calo del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Per la prima volta dopo anni di crescita, la contrazione nei consumi è stata trainata dal canale ospedaliero, dove si rileva una flessione del 5,3 per cento. Gli ospedali - spiega Sergio Liberatore, amministratore delegato di Iqvia Italia - hanno registrato una pesante riduzione degli accessi, ad esempio quelli per malattie oncologiche, cardiologiche e polmonari. A causa del Covid, molte patologie non sono state diagnosticate e pazienti, anche gravi, non sono stati ricoverati e trattati farmacologicamente. La fotografia dei consumi

A fornire al Sole 24 Ore del lunedì l'andamento da gennaio a settembre 2020 del mercato farmaceutico è Iqvia, provider globale di informazioni sanitarie. Al calo dei consumi in corsia, registrato negli ospedali impegnati dall'emergenza, si affianca la flessione degli acquisti in farmacia (-2,5% rispetto allo stesso periodo del 2019). In particolare, c'è stata una riduzione del 3,6% dei farmaci su ricetta (mercato etico) e dell'1,1% nel comparto consumer dove a sostenere le vendite sono state soprattutto mascherine, gel igienizzanti (per cui si sono spesi circa 52 milioni di euro nelle sole farmacie, si veda l'articolo sotto) e prodotti a base di vitamina (+121% rispetto al 2019). In controtendenza solamente il canale Dpc (dispensazione per conto), dove invece si registra una crescita del 4,5%, che però non riesce a compensare i cali dei canali ospedaliero e retail: si tratta del modo per dispensare alcune tipologie di farmaci acquistati direttamente dalle Asl, ma distribuiti dalle farmacie per non costringere i pazienti ad andare in ospedale. Tra i farmaci dispensati in Dpc ci sono, per esempio, l'insulina, gli ipoglicemizzanti orali, gli anti-anemici, l'interferone, ma ogni Regione ha una propria lista di farmaci destinati a questo canale distributivo. In calo, terapie e ricoveri

Dietro questi numeri, in particolare dietro al calo del consumo ospedaliero durante la pandemia, sono molte aree terapeutiche in forte contrazione a causa delle difficoltà di accesso dei pazienti agli ambulatori. Ad esempio, in reparti di pneumologia, impegnati più di altri a fronteggiare il coronavirus hanno registrato un calo del 3,6% del consumo di farmaci per asma e BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva). Una conseguenza, probabilmente, legata alle minor nuove diagnosi in parallelo, segnala Iqvia, le ricette mediche collegate a procedure ambulatoriali e/o ospedaliere sono calate del 70 per cento. Anche per quanto riguarda patologie gravi come i tumori, le richieste di screening hanno avuto un forte calo e, così, anche le nuove diagnosi, le terapie, le chirurgie precoci e le richieste di ricovero. In questi mesi - afferma Natalia Buzzi, responsabile di Nebo Ricerche Pa - sono cambiate le tipologie dei ricoveri, ma anche la loro durata. Si è cercato di gestire altrove certe patologie e di tenere i pazienti in degenza per un tempo inferiore, in modo da ridurre i rischi e riservare posti alla gestione dell'epidemia. Il Centro Studi Nebo ha stimato una supermortalità nell'arsa primavera, durante la prima ondata del Covid-19, nell'ordine di 20 mila casi oltre i decessi dichiarati dalla Protezione civile e una parte, non quantificabile, riflette la paura generale di avvicinarsi agli ospedali per evitare il contagio. Si è registrato, poi, un forte calo anche nella prescrizione di antibiotici (-21,3% negli ospedali) a causa della riduzione di alcune patologie. Il Lucca per gli integratori e i neurostimolanti; lockdown della popolazione, la riduzione degli acquisti per termometri. Si confermano, infine, i spostamenti e l'utilizzo di massa dei dispositivi di maggiori acquisti per diabete in alcune province

protezione individuale ha sicuramente ridotto le della Sicilia (Agrigento e Messina in testa) e per infezioni batteriche e altre malattie, l'ipertensione in territorio con elevato indice di vecchiaia, come Ferrara e Rieti. In trend in controtendenza Ci sono stati, tuttavia, comparti in crescita grazie all'ampliamento della prescrivibilità e ai nuovi bisogni dei pazienti. Per esempio, hanno visto un notevole aumento i prodotti per insonnia e ansia (+29% in farmacia rispetto ai primi nove mesi 2019) e gli antidepressivi (in crescita dell'1,5% anche in ambito ospedaliero), in particolare durante il primo lockdown per poi assestarsi verso settembre (ancora non si conoscono i riflessi della seconda ondata di contagi, esplosa a ottobre). Per quanto riguarda la geografia di questi fenomeni, infine, la banca dati di Iqvia consente di analizzare i consumi su base provinciale: è Genova, ad esempio, in testa per unità pro capite acquistate di sonniferi e calmanti; Pistola per gli antidepressivi; -tit\_org- Effetto Covid: meno antibiotici, più antidepressivi e stalle visite web I farmaci in era Covid: meno antibiotici, su vitamine e calmanti

Altri 5 mesi

## Al 30 aprile chi ha pagato il coronavirus

[Redazione]

Altri 5 mesi Al 30 aprile chi ha pagato il coronavirus Umeccanismo e (anche senza calo del fatturato dal Governo autorizzato) chi in ha sede in zona rossa con il DIRK ton- e ha subito un calo del fatturato di almeno il 33% nel primo semestre 2020 il prossimo 30 aprile 2021 a chi ha subito un calo del fatturato di almeno il 33% nel primo semestre 2020 -tit\_org-

## Dalla formazione online alle polizze salute il Covid cambia i benefit

[Andrea Cecchetto]

Le carriere negli studi. Focus su competenze e aspettative del personale per fissare indicatori di performance e premi  
 Pagina a cura di Andrea Cecchetto  
 In un momento di crisi come l'attuale negli studi professionali occorre ricompattare la squadra per orientarla all'innovazione e al cambiamento. Il punto di partenza è la fissazione delle regole del gioco nei confronti delle risorse umane in grado di apportare entusiasmo e professionalità: i collaboratori. Mettersi in ascolto. Per farlo occorre partire da una fase di ascolto delle necessità delle aspirazioni attraverso colloqui individuali e riunioni: è questa forse la fase più delicata per centrare l'obiettivo di plasmare e gestire un team affiatato in grado di traghettare lo studio verso un processo di creazione di valore e di conseguimento degli obiettivi strategici. Prima di tutto ascolto delle esigenze dello studio con l'esame dell'organigramma presente e della mappa dei processi. Una volta stabilite le aree professionali che si intendono presidiare e il target di clientela desiderato, occorre inquadrare i collaboratori per comprendere se sono adatti per il disegno strategico del collaboratore e quindi individuare, se necessario, eventuali figure esterne. Attraverso l'individuazione delle competenze e aspirazioni dei componenti del team, si procederà alla loro valorizzazione e motivazione. Relativamente alle competenze si tratta di mappare le skills di ogni collaboratore partendo da quelle più tecniche (specializzazioni ed esperienze acquisite) per arrivare a quelle ulteriori abilità che sempre più vengono richieste: capacità di lavorare in gruppo, di problem-solving e di comunicazione. Ma anche capacità di tipo commerciale, legate al procacciamento di nuova clientela e al mantenimento di un elevato grado di percezione dei servizi prestati e di reputation. I ruoli e i piani di carriera. Incrociando le esigenze della struttura con le aspettative (e caratteristiche) dei collaboratori emergerà l'organigramma futuro dello studio. Una composizione che potrà essere oggetto di modifiche alla luce della mutevolezza del contesto competitivo, ma che avrà degli indispensabili punti fermi al fine di dare stabilità alla struttura. Si tratterà di individuare dei collaboratori per ciascuna funzione/ruolo per poi procedere operativamente a formalizzare un primo modello operativo di piano di carriera. Nel progettare il modello occorrerà fissare per ogni area gli obiettivi, gli indicatori di performance, gli incentivi - di breve o lungo periodo, individuali o di gruppo - con relativi criteri di attribuzione. Orientando gli incentivi alla nuova realtà post-Covid. Performance e incentivi. Dopo la fase di implementazione, il meccanismo andrà periodicamente applicato al fine di attribuire gli incentivi dopo aver valutato le prestazioni individuali e di gruppo per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi. Si tratterà di benefit non solo economici. benefit economici non appaiono sufficienti. Si tratterà di individuare per ogni collaboratore o classe di collaboratori benefit che andranno maggiormente incontro alla personalità e allo status del singolo o del gruppo, considerate le peculiarità del periodo Covid. Probabilmente per i neoassunti sarà più importante offrire dei percorsi formativi base a distanza (si veda anche la scheda a fianco). Per gli junior consultant sarà più incentivante dotarli di portatile o cellulare. Per una figura più prossima alla seniority, invece, avrà maggiore appeal un importante corso specialistico online (in attesa di poter frequentare quelli all'estero in presenza). Da ultimo sarà necessario prevedere, con cadenza periodica, una manutenzione del meccanismo incentivante, raccogliendo proposte di miglioramento. Il percorso umano e professionale per i giovani dovrebbe prevedere la fase dell'osservazione del dominus al lavoro, del "fai e ti correggo", per poi arrivare a quella della delega piena.

**BIPACCHIONE MISEI\* T LE AREE DI INTERVENTO 2 FLESSIBILITÀ DELL'ORARIO DI LAVORO**  
 La gestione flessibile dell'orario lavorativo è sicuramente molto apprezzata dai collaboratori, specie dai genitori che in tempo di Covid potrebbero avere necessità particolari legate ai figli. Si tratta del benefit più diffuso in un momento caratterizzato dallo smart working. **CONVENZIONI PER CURE MEDICHE** Sicuramente apprezzabile è che lo studio metta a disposizione convenzioni per cure e visite mediche del collaboratore, in alcune ipotesi estendibili anche alla famiglia. Fra tali spese potrebbero rientrare quelle per l'effettuazione di tamponi, gel e mascherine. **3 POLIZZE SANITARIE CORONAVIRUS** Oltre alle tradizionali polizze assicurative e a quelle per la

previdenza integrativa, potrebbe trovare posto la stipula di assicurazioni sanitarie specificamente dedicate al coronavirus.che potrebbereved ere icasoi contagio diarie giornaliere, diarie per la convalescenza e un'assistenza post ricovero 4 5 CORSI ONLINE Dal percorso di aggiornamento odi specializzazione in una determinata materia a) corso di lingue, utile anche per la sfera privata. Oppure si potrebbe pensare a corsi online per il fitness, che vanno a sostituire, in periodo Covid, le iscrizioni alle palestre, In grado di mantenere il benessere fisico del singolo. Sono incentivi apprezzati tanto dal neoabilitato che dal soggetto con maggiore seniority **ABBONAMENTI A BANCHE DATI** Si tratta di un benefit molto gradito, così come l'abbonamento a riviste, dopo alcuni anni di inserimento nell'attività professionale, quando i bisogni più basilari lasciano il posto a esigenze di autorealizzazione in ambito professionale che richiedono approfondimenti specialistici -tit\_org-

## Covid 19: il vero significato di pulizia e sanificazione

[Redazione]

Covid-19: il vero significato di pulizia e sanificazione in questi mesi abbiamo compreso quanto il sottile equilibrio della nostra salute e quindi della salute collettiva sia legato a fattori molteplici. Ai primi posti tra le raccomandazioni compare la distanza sociale, l'uso dei dispositivi di protezione personale (mascherine, guanti, schermi divisorii, ecc. il lavaggio frequente delle mani, la disinfezione, in alcuni casi sanificazione, degli ambienti nei quali lavoriamo, soggiorniamo, viviamo. Il lavaggio delle mani riduce il rischio di contagio fino all'80%, la sanificazione degli ambienti necessaria per abbattere la carica batterica e virale che naturalmente si produce al passaggio di soggetti contaminati. Il virus si sposta attraverso di noi, sanificare significa interrompere la catena di trasmissione. Significa creare un vuoto in termini di contaminazione. Significa azzerare il rischio di contaminazione. Significa soprattutto creare le condizioni per vivere quello -tit\_

## Paradosso Tari, niente stop sugli esercizi chiusi per il Covid

[Pasquale Mirto]

Paradosso Tari, niente stop sugli esercizi chiusi per il Covid. Pasquale Mirto. I ristoranti, come molti altri esercizi commerciali, saranno costretti a pagare la Tari anche se chiusi o parzialmente chiusi dalle recenti restrizioni antipandemia. La conclusione, già segnalata su questo giornale (Sole 24 Ore del 4 novembre) cozza con il principio del chi inquina paga. Da settimane si sollecita il Governo per una norma: le occasioni ci sono state, ma la volontà no. Ovviamente chi risponde in prima persona sono i sindaci. Tuttavia non è possibile ripetere le agevolazioni e riduzioni concesse nel primo lockdown, perché dovevano essere replicate entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, scaduto al 31 ottobre. Nessuna agevolazione o riduzione può essere disposta, quindi, per la Tari tributo o la Tari corrispettiva, anche se le risorse per coprire queste riduzioni ci sarebbero, potendosi far ricorso al fondo per l'esercizio delle funzioni comunali previsto dai DL 34/2020 e 104/2020. Ovviamente, considerando che siamo ormai a dicembre, occorre anche derogare ai criteri ordinari di approvazione, permettendo alla giunta comunale di intervenire con riduzioni specifiche, riservate ai codici Ateco chiusi, o con attività ridotte, e rapportate ai giorni di chiusura, magari prevedendo per legge una percentuale massima di riduzione concedibile. Più complicata, invece, appare la TRIBUTI. Dopo il 31 ottobre impossibile introdurre sconti su una tariffa. Serve una norma che consenta di decidere l'importo in base alla strada dei contribuenti, non solo per l'obbligo di operare la ritenuta del 4%, ma anche per tutti gli obblighi connessi agli aiuti di Stato. Ma i problemi per la Tari non finiscono certo a dicembre. Anzi ne arriveranno ben altri, e ben più pesanti. Come si ricorderà, l'articolo 107 del DL 18/2020 ha dato la possibilità ai Comuni di confermare per il 2020 le tariffe della Tari e della tariffa corrispettiva approvate per il 2019. La stessa disposizione però prevede che il Pef 2020, il primo dell'era Arera, dovrà essere approvato entro il 31 dicembre. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef per il 2020 e i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021. Nella variegata Italia, nelle aree dove ci sono le Ato, i Pef dovranno essere approvati/validati entro il 31 dicembre dalle autorità d'ambito. Ma il Comune ne dovrà prendere atto, anche dopo il 31 dicembre, al fine di decidere cosa fare dell'eventuale conguaglio; se finanziarlo con proprie risorse o caricarlo nel Pef 2021 e nei due seguenti. Si tratta di una decisione che incide sulle tariffe all'utenza finale, e non c'è dubbio che sia di competenza comunale. Nelle aree dove, invece, non sono presenti le Ato, è il Comune che dovrà fare tutto entro il 31 dicembre. Per i Comuni che approvano il bilancio entro il 31 dicembre, servirebbe anche il Pef 2021, ma questa sembra un'utopia, anche perché occorre considerare gli effetti della pandemia che non si esauriranno certo col Capodanno. Dal 1 gennaio 2021 entrano in vigore la parte del DL 116/2020 che ha riscritto profondamente le regole dei rifiuti, eliminando la categoria dei rifiuti assimilati e dando la possibilità per le utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico. Qui occorrerà un serio e tempestivo intervento normativo di raccordo tra normativa fiscale e ambientale. Ma le questioni sul piatto sono veramente tante, e tutte possono incidere sugli equilibri tariffari tra utenza domestica e non domestica, con potenziali aumenti anche a due cifre. Nasce da qui la richiesta di Anci di rinviare l'applicazione di un anno. [www.bipboouitone-tit.org](http://www.bipboouitone-tit.org)

## Liberi di giocare col covid

[Gianni Armand-pilon]

IL GRAFFIOIANNI ARMAND-PILON Felici come bambini a cui è finalmente permesso giocare alla roulette russa del Covid, migliaia di persone escono di casa per godersi la riconquistata libertà. Che domenica, ragazzi. Un fiume di gente nelle vie dello shopping. Auto in attesa all'ingresso dei parcheggi sotterranei. Code davanti ai negozi. Non c'è neanche bisogno dell'autocertificazione. L'ha detto il governo: LIBERI DI GIOCARE COL COVID la Regione non è più rossa, è arancione. Via, tutti fuori. Eie paure dei medici? E i timori degli infettivologi? (Fauci, ancora ieri: Prepariamoci ad altre ondate ). Nella torinese piazza San Carlo, una donna osserva perplessa l'assalto popolare e domanda all'amica. Ti fidi a stare in mezzo a tutta questa gente?. L'altra risponde pronta: Io a questa libertà non rinuncio. E poi abbiamo le mascherine, non ci possono accusare di nulla. È vero. Ma aveva ragione George Bernard Shaw quando scriveva che libertà significa responsabilità: ecco perché molti la temono. <https://www.quotidiano.net/la-stampa/2020/11/30/liberi-di-giocare-col-covid/>

## Ancora piogge abbondanti e venti di burrasca dopo l'alluvione che sabato ha spazzato l'isola Sardegna in ginocchio

[Paola Milli]

ALLERTA ROSSA PER IL MALTEMPO Ancora piogge abbondanti e venti di burrasca dopo l'alluvione che sabato ha spazzato l'isola Sardegna in ginocchio Regione pronta a chiedere lo stato di calamità. Trovata la terza vittima PAOLA MILU È ancora allerta rossa in Sardegna, gran parte dell'isola si è svegliata sotto piogge abbondanti e venti di burrasca. Il sindaco di Olbia Settimio Nizzi ha dichiarato la necessità, in previsione di un peggioramento delle condizioni meteo, di mantenere alta la soglia di attenzione e di seguire con rigore tutte le norme di autoprotezione. A Bitti è stato ritrovato il corpo dell'anziana dispersa sabato durante l'alluvione, il cadavere di Lia Gruñese, di 89 anni, è stato recuperato nei pressi della sua abitazione. La donna era stata vista uscire di casa perché allarmata da alcuni rumori provenienti da una casa vicina, dove era avvenuto un crollo e, compiuti pochi passi, nei pressi di piazza Asproni era stata travolta e inghiottita da una violenta cascata d'acqua e fango e trascinata via. A fare la scoperta i volontari della Protezione civile impegnati nei soccorsi con i Vigili del fuoco per tutta la notte, le altre vittime sono Giuseppe Mannu di 55 anni e Giuseppe Carzedda di 90. La Regione Sardegna chiederà la proclamazione dello stato di calamità naturale, mentre l'allerta della Protezione civile è estesa per oggi anche a Puglia e Calabria. Unanime il cordoglio e la solidarietà del mondo politico, dai presidenti di Regione e Consiglio regionale Christian Solinas e Michele Pais, agli esponenti di governo e leader dei partiti. Solinas ha dichiarato che la mancata messa in sicurezza dei territori è dovuta alla burocrazia, mentre il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli si è detto dispiaciuto per le vittime, ponendo l'accento, dopo il vertice con il sindaco di Bitti Ciccolini, il presidente della Regione Sardegna Solinas e il responsabile della Protezione civile regionale Belloi, sul buon funzionamento della macchina dei soccorsi che ha saputo fronteggiare una situazione impegnativa. Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha espresso solidarietà alle comunità del nuorese colpite dall'alluvione, dichiarando la sua vicinanza alle famiglie delle vittime e il ringraziamento a Vigili del fuoco, Prefettura di Nuoro e Protezione civile. Si allarga l'allarme Oggi Puglia e Calabria a rischio inondazioni. La Protezione civile invita all'prudenza negli spostamenti Sardegna in ginocchio - tit\_org-

## Covid: perchè altrove ci sono meno vittime?

[Milena Desantis]

COVID: PERCHÉ ALTROVE CI SONO MENO VITTIME? di Milena Desantis Perché i Paesi asiatici stanno uscendo a posto il loro modello occidentale nel corso della pandemia di Covid-19? A chiederselo è un gruppo di scienziati italiani dell'Istituto San Raffaele di Milano e dell'università Vita-Salute. In uno studio condotto con colleghi russi provano a dare una risposta sul perché, anche in termini di mortalità, ci siano queste grandi differenze che sembrano premiare l'Oriente. A pesare potrebbero essere più fattori. Ecco quali sono secondo gli esperti: età media delle popolazioni, cultura ed esperienza passata con emergenze di questo tipo. Persino l'immunità e il Dna potrebbero giocare un ruolo. Non solo il lockdown, riflettono gli autori, è improbabile che le strategie di lockdown siano implicate in queste differenze. Sono state applicate in tutto il mondo con tempi e modalità simili. Inoltre, secondo i dati di "Google Mobility Trends", le interruzioni della vita normale sono state ancora meno severe in Asia che in Europa e in America. E poi ancora: D'altra parte, l'analisi delle differenze nelle caratteristiche della popolazione, nella storia recente e nel comportamento sociale può spiegare questa tendenza. Primo autore dello studio è Giovanni Landoni dell'Anestesia e Rianimazione del San Raffaele. Autore senior è il primario dell'Istituto e prorettore dell'ateneo Vita-Salute Alberto Zangrillo. Il lavoro pubblicato su "Pathogens and Global Health" è stato rilanciato sui social da vari "influencer" scientifici, fra cui il virologo Burioni. I tassi di mortalità da Covid-19, riportano gli esperti, non sono uguali fra i diversi Paesi. E vanno da meno di un decesso per milione di abitanti registrato a Taiwan, Vietnam e Thailandia fino a 1,112 morti per milione in Belgio. La differenza nella mortalità media per milione è notevole tra i Paesi asiatici ed europei (2,7 contro 197 decessi per milione di abitanti). Emerge anche che più tardi un determinato Paese è stato colpito dall'epidemia, più lieve è stato l'impatto sulla mortalità durante i primi 50 giorni. -tit\_0rg-

## Calabria, Gino Strada: "Cos'è successo e cosa farò"

[Redazione]

Pubblicato il: 29/11/2020 21:27 "Ecco cos'è successo ed ecco cosa farà Emergency in Calabria". Gino Strada, nel salotto di Fabio Fazio a Che tempo che fa, racconta gli eventi che lo hanno coinvolto nella vicenda relativa alla nomina del nuovo commissario alla sanità in Calabria. L'incarico è stato assegnato da pochi giorni al prefetto Longo. "Sono stato contattato da esponenti della maggioranza, poi mi ha telefonato il presidente Conte chiedendomi la disponibilità, un impegno mio e di Emergency, soprattutto sulla questione covid. Si era ipotizzato un ruolo di sub-commissario, ma io di queste cose non capisco molto. Ho detto a tutti che la disponibilità, perché sarebbe criminale sottrarsi, ma una disponibilità funzionale per cambiare le cose e non per operazioni di facciata. Poi non ho più sentito nessuno, se non il commissario Borrelli della protezione civile. Abbiamo stabilito una bella collaborazione, ci hanno chiesto di intervenire a Crotone, stiamo lavorando da una settimana per preparare quest ospedale covid", spiega Strada. "Dovremo gestire una struttura ospedaliera di malati covid e lo faremo con medici e infermieri che abbiamo reclutato. Se ci chiederanno di fare altro, a Crotone e non solo, lo faremo con grande piacere. Per ora sono ipotesi che si stanno valutando. Io non ho bisogno di nessun incarico, Emergency lavora a prescindere dall'etichetta", aggiunge. "Raggiungerò il team in Calabria e lavoreremo insieme gestendo una struttura sanitaria, abbiamo una certa esperienza: abbiamo 70 strutture sanitarie aperte in tutto il mondo. Noi siamo in Calabria da molti anni, forse il presidente della regione non lo sa", dice riferendosi ad alcune dichiarazioni di Antonino Spirlì, presidente facente funzione della regione, che si è pronunciato pubblicamente contro un eventuale incarico commissariale a Strada. "Fa piacere che il governo si sia accorto che tra le possibili forze sanitarie che possono dare una mano è anche Emergency", afferma Strada. "C'è questo equivoco: a Emergency vengono associati sempre ospedali da campo. Noi abbiamo costruiti ospedali che io vorrei avere in Italia. L'idea che il nostro team si è fatto in Calabria è che a Crotone una parte dell'ospedale poteva essere riadattata per pazienti covid. Ci è stato chiesto anche di preparare strutture campali, alcune tende possono servire in caso di aumento spropositato dei contagi. L'importante è mettere in piedi un reparto di 30-35 letti. Con il neocommissario Longo ci sentiremo, il nostro ruolo non è cambiare la sanità in Calabria. Ci vogliono ben altri strumenti", osserva.

## Alluvione in Sardegna, Borrelli: "Tre morti"

[Redazione]

Pubblicato il: 29/11/2020 12:53 "Purtroppo registriamo tre morti". E' l'ultimo bilancio del capo della Protezione civile Francesco Borrelli, impegnato in un sopralluogo in Sardegna dopo l'alluvione di ieri. "La macchina dei soccorsi era pronta" ma "l'evento è stato eccezionale" con oltre 600 millimetri di pioggia in sei ore. "Sono caduti oltre 600 millimetri di pioggia in sei ore, si è verificata una situazione eccezionale". Maltempo in Sardegna, è ancora allerta

## Alluvione Sardegna: a Bitti notte trascorsa a spalare fango - Sardegna

*E' stata una notte di duro lavoro a Bitti per cercare di liberare il paese dai detriti e dal fango e aiutare la popolazione sfollata dalle proprie abitazioni. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 29 NOV - E' stata una notte di duro lavoro a Bitti per cercare di liberare il paese dai detriti e dal fango e aiutare la popolazione sfollata dalle proprie abitazioni. In campo Esercito, Protezione civile, Vigili del fuoco, la Polizia Stradale che ha presidiato le strade, gli operai di Forestas, Corpo Forestale, la Croce Rossa e i tantissimi volontari accorsi ogni paese della Sardegna mossi da una grande solidarietà. E si continua a cercare il corpo dell'anziana Lia Orunesu travolta dall'acqua dopo aver aperto la porta di casa e ancora dispersa, terza vittima dell'alluvione. Intanto è atteso oggi a Bitti il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli che arriverà nel paese barbarico accompagnato dal responsabile per la Sardegna Antonio Belloi. Saranno accolti dal sindaco Giuseppe Ciccolini nella sede della ex Pretura dove il Coc si è dovuto trasferire a causa dell'inagibilità del Comune sommerso dai detriti. "Abbiamo passato la notte a spalare fango con la gente terrorizzata dalla pioggia, che purtroppo ha continuato a scendere nelle ore notturne - ha detto all'ANSA Cristian Farina assessore all'Ambiente del Comune -. Non c'è abitazione che non sia stata toccata dal fango e tutte le famiglie sono impegnate nella pulizia. Siamo riusciti a liberare corso Vittorio Veneto e ora il paese è percorribile da una parte all'altra, su piazza Asproni ci lavoreremo oggi. Stiamo intervenendo con urgenza sulla viabilità di campagna dove molti allevatori sono rimasti bloccati, ad alcuni dei quali stamattina abbiamo portato medicine e viveri. Le persone sfollate sono state travolte dalla solidarietà e accolte da parenti e amici e dai nostri B&B, nessuno ha usato i lettini della Croce rossa e le strutture del Comune. In paese ora si può entrare - conclude l'assessore - ma raccomandiamo a tutti di non venire a Bitti se non per le urgenze, si intralciano i lavori che andranno avanti per tutto il giorno". (ANSA).

## Alluvione Sardegna: Polstrada in prima linea nei soccorsi - Sardegna

*Strade cancellate dai detriti da presidiare giorno e notte, soccorsi in arrivo a Bitti da scortare, allevatori e abitanti del paese da raggiungere: una mole di lavoro enorme svolta in queste ore dalla Polizia Stradale di Nuoro, guidata dal comandante Leo T... (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 29 NOV - Strade cancellate dai detriti da presidiare giorno e notte, soccorsi in arrivo a Bitti da scortare, allevatori e abitanti del paese da raggiungere: una mole di lavoro enorme svolta in queste ore dalla Polizia Stradale di Nuoro, guidata dal comandante Leo Testa. "Da ieri mattina sono stati inviati a Bitti sei dei nostri equipaggi per i primi soccorsi e per limitare la circolazione nelle strade statali e provinciali che risultavano invase dai detriti dal fango e dall'acqua - ha detto all'ANSA il comandante della Polstrada -. In stretta cooperazione con le altre forze di Polizia, la Protezione civile e i vigili del fuoco ieri mattina abbiamo proceduto alla ricerca delle persone che risultavano scomparse, l'ultima delle quali è stata trovata deceduta stamane. E' stato necessario adoperarci per provvedere all'evacuazione delle vie a rischio del Comune di Bitti e accompagnare gli abitanti presso le strutture a loro dedicate. Abbiamo inoltre messo in contatto le famiglie con i loro cariche erano fuori dal paese dopo che le linee telefoniche sono saltate". Nonostante i diversi compiti in cui è stata impegnata, la Polstrada non ha perso di vista il presidio delle strade. "Abbiamo scortato le colonne mobili dei Vvf, della Protezione civile e dei volontari da tutta la Sardegna arrivate arrivate in paese sulla Bitti-Soligo, unica strada trafficabile e accompagnarle al centro di smistamento della Protezione civile. Al contempo lavoravamo nel presidio di tutte le strade della provincia, da Galtelli a Torpé a Oliena e Siniscola, supportandole operazione della Protezione civile e accompagnando i mezzi in tutte le località richieste. Tutto questo - ha concluso Testa - è stato possibile grazie alla sinergia tra tutti gli enti preposti alla sicurezza dalle popolazioni colpite dall'alluvione". (ANSA).

## Alluvione Sardegna: a Bitti notte trascorsa a spalare fango - Ultima Ora - ANSA

*E' stata una notte di duro lavoro a Bitti per cercare di liberare il paese dai detriti e dal fango e aiutare la popolazione sfollata dalle proprie abitazioni. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 29 NOV - E' stata una notte di duro lavoro a Bitti per cercare di liberare il paese dai detriti e dal fango e aiutare la popolazione sfollata dalle proprie abitazioni. Incampo Esercito, Protezione civile, Vigili del fuoco, la Polizia Stradale che ha presidiato le strade, gli operai di Forestas, Corpo Forestale, la Croce Rossa e i tantissimi volontari accorsi ogni paese della Sardegna mossi da una grande solidarietà. E si continua a cercare il corpo dell'anziana Lia Orunesu travolta dall'acqua dopo aver aperto la porta di casa e ancora dispersa, terza vittima dell'alluvione. Intanto è atteso oggi a Bitti il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli che arriverà nel paese barbaricino accompagnato dal responsabile per la Sardegna Antonio Belloi. Saranno accolti dal sindaco Giuseppe Ciccolini nella sede della ex Pretura dove il Coc si è dovuto trasferire a causa dell'inagibilità del Comune sommerso dai detriti. "Abbiamo passato la notte a spalare fango con la gente terrorizzata dalla pioggia, che purtroppo ha continuato a scendere nelle ore notturne - ha detto all'ANSA Cristian Farina assessore all'Ambiente del Comune -. Non c'è abitazione che non sia stata toccata dal fango e tutte le famiglie sono impegnate nella pulizia. Siamo riusciti a liberare corso Vittorio Veneto e ora il paese è percorribile da una parte all'altra, su piazza Asproni ci lavoreremo oggi. Stiamo intervenendo con urgenza sulla viabilità di campagna dove molti allevatori sono rimasti bloccati, ad alcuni dei quali stamattina abbiamo portato medicine e viveri. Le persone sfollate sono state accolte dalla solidarietà e accolte da parenti e amici e dai nostri B&B, nessuno ha usato i lettini della Croce rossa e le strutture del Comune. In paese ora si può entrare - conclude l'assessore - ma raccomandiamo a tutti di non venire a Bitti se non per le urgenze, si intralciano i lavori che andranno avanti per tutto il giorno". (ANSA).

## **Alluvione: sindaco di Bitti, grazie per la solidarietà - Sardegna**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - NUORO, 29 NOV - Il sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini, attraverso una nota diffusa dalla Protezione civile regionale, ringrazia per la solidarietà e la vicinanza ricevuta dal paese di Bitti, dopo la pesante alluvione che ha causato tre vittime. "Ringrazio calorosamente per il sostegno e la solidarietà che, in questo momento di grande difficoltà, la comunità di Bitti sta ricevendo dal Popolo sardo, tuttavia chiedo cortesemente di evitare di recarsi presso i territori colpiti, in quanto la logistica post emergenza già in essere sta comportando un enorme sforzo organizzativo", spiega il primo cittadino del paese barbaricino. L'accesso al territorio di Bitti sarà autorizzato esclusivamente alle istituzioni attivate formalmente dalla Protezione civile regionale. (ANSA).

**Maltempo in Sicilia: Musumeci, stato di calamità - Sicilia**

*Si fa la conta dei danni in Sicilia dopo il maltempo di ieri sera che ha colpito Catania, Palermo e il Ragusano. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - CATANIA, 29 NOV - Si fa la conta dei danni in Sicilia dopo il maltempo di ieri sera che ha colpito Catania, Palermo e il Ragusano. Più gravi i danni nella periferia del capoluogo etneo, a causa di una tromba d'aria che ha attraversato le contrade di San Francesco la Rena, San Giuseppela Rena, il quartiere di Zia Lisa e il Villaggio Santa Maria Goretti, a ridosso dell'aeroporto internazionale. Sui luoghi colpiti si è recato, nel pomeriggio, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, accompagnato dal capo della Protezione civile regionale Salvo Cocina, dal vicesindaco di Catania Roberto Bonaccorsi, dal comandante dei Vigili del fuoco Giuseppe Verme e dal responsabile del Corpo forestale della Regione colonnello Luca Ferlito. Il governatore ha annunciato la proclamazione dello stato di calamità ed ha disposto una immediata ricognizione dei danni subiti dalle civili abitazioni e dalle aziende, in tutte le tre province, per avanzare alla Protezione civile nazionale la richiesta dello stato di emergenza e il conseguente ristoro ai privati. (ANSA).

**Maltempo: danni a Catania, al lavoro per limitare i disagi - Cronaca - ANSA**

*Si contano i danni e si corre ai ripari per limitare i disagi causati dal maltempo che ha colpito Catania. Si sta lavorando per rimuovere le situazioni di maggiore pericolo nel villaggio Santa Maria Goretti, Zia Lisa. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANIA, 29 NOV - Si contano i danni e si corre ai ripari per limitare i disagi causati dal maltempo che ha colpito Catania. Si sta lavorando per rimuovere le situazioni di maggiore pericolo nel villaggio Santa Maria Goretti, Zia Lisa. San Giuseppe La Rena e nella zona industriale causate dallatromba d'aria e dai violentissimi nubifragi che hanno interessato la zona e soprattutto la zona di sud nei pressi dell'aeroporto di Fontanarossa. Lo rende noto l'ufficio stampa del Comune. Operatori della Multiservizi, della Dusty e della protezione civile comunale e regionale stanno operando insieme ai vigili del fuoco per fronteggiare i gravi danni, soprattutto ai capannoni delle aziende che operano nella zona industriale, rovinando mezzi meccanici e di lavoro, in alcuni casi con vere e proprie devastazioni dei luoghi di lavoro. Numerose le automobili in sosta danneggiate e le parti esterne di alcune abitazioni che sono crollate. Decine gli alberi abbattuti dalla furia del vento e della pioggia, alcuni muri sono crollati e numerosi detriti sono ancora sulle strade e in fase di rimozione. A garanzia della sicurezza dei cittadini, il Cimitero di Acquicella è stato temporaneamente chiuso. Nelle zone interessate agli eventi atmosferici classificati "estremi", l'assessore alla protezione civile Alessandro Porto e il capo di gabinetto Giuseppe Ferraro, in stretto contatto con il vicesindaco Roberto Bonaccorsi stanno coordinando gli interventi in emergenza. Per segnalazioni, oltre a quelli di pronta emergenza è attivo il numero 095484000 e l'indirizzo email: [protezionecivile@comune.catania.it](mailto:protezionecivile@comune.catania.it) (ANSA).

**Alluvione in Sardegna: ritrovato corpo anziana dispersa - Ultima Ora - ANSA**

*E' stato ritrovato questa mattina il cadavere di Lia Orunesu, l'anziana di 89 anni travolta dall'acqua e del fango ieri a Bitti, terza vittima dell'alluvione che ha devastato il paese barbaricino. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - NUORO, 29 NOV - E' stato ritrovato questa mattina il cadavere di Lia Orunesu, l'anziana di 89 anni travolta dall'acqua e del fango ieri a Bitti, terza vittima dell'alluvione che ha devastato il paese barbaricino. Il corpo privo di vita della donna era tra i detriti nei pressi del vecchio campo sportivo, a circa un chilometro dalla sua casa, situata vicino a Piazza Asproni, dove ieri è avvenuta la tragedia. A fare la scoperta i volontari della Protezione civile impegnati nei soccorsi. (ANSA).

## Maltempo, Guerini: governo e Difesa vicini alla Sardegna

[Redazione]

Roma, 29 nov. (askanews) Il Governo e il Ministero della Difesa sono vicini ai cittadini colpiti duramente dai violenti nubifragi che si sono abbattuti nelle ultime ore in tutta la Sardegna. Voglio rivolgere, a nome di tutta la Difesa, un pensiero commosso e la vicinanza ai familiari delle tre vittime di questa terribile alluvione. Lo ha affermato in una nota il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini. La Difesa ha aggiunto Guerini ha inviato immediatamente alcuni mezzi del Genio Militare per rimuovere il fango e ripristinare la viabilità nel Paese. Dalla scorsa notte soldati e mezzi speciali del Reggimento Genio della Brigata Sassari sono a lavoro incessantemente a Bitti in provincia di Nuoro per rimuovere detriti e ripristinare la viabilità a seguito dei violenti nubifragi che hanno colpito la Sardegna e stanno operando in stretto coordinamento con la Protezione civile, i Vigili del fuoco e le Forze dell Ordine a supporto della popolazione. Un grazie agli uomini e alle donne dell Esercito Italiano e alle Forze Armate per il loro impegno a supporto dei cittadini in questa emergenza ambientale. Un grazie anche per quello che stanno facendo, senza sosta, nella battaglia contro il Coronavirus. La Difesa è sempre al servizio dei cittadini, ha concluso Guerini.

## Maltempo, allerta meteo per Sicilia e Calabria, in Sardegna non cessa l'emergenza - la Repubblica

*Tromba d'aria e case sgomberate a Catania. I sindaci di Reggio Calabria e Olbia: "State a casa". Fenomeni intensi previsti in Puglia, Basilicata,*

[Redazione]

Mentre a Bitti, in Sardegna, dove ieri ci sono stati tre morti per il maltempo, è proseguito per tutta la notte il lavoro di vigili del fuoco e soccorritori per liberare il paese dal fango, prosegue l'allerta meteo, con paura per la costa orientale sarda, la Sicilia e la Calabria. La Protezione civile siciliana ieri pomeriggio ha diffuso un avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico valido fino alle 24 di oggi e prevede "fenomeni accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento, con venti da forti a burrasca e mareggiate lungo le coste esposte". Tromba d'aria in Sicilia Fenomeni che si sono appunto verificati a Catania, dove una tromba d'aria, formatasi in mare, ha attraversato il lungomare della Plaia, spostandosi poi nei rioni San Giuseppe la Rena, San Francesco la Rena e al Villaggio Santa Maria Goretti, dove si trova l'aeroporto. I vigili del fuoco del comando provinciale sono intervenuti per danni alle abitazioni e in particolare ai tetti: sono state oltre cinquanta le richieste di soccorso. Sono in corso interventi e verifiche, ma non risultano danni a persone. Su Catania e provincia piove incessantemente dal pomeriggio di ieri. Diversi automobilisti rimasti bloccati in sottopassi sono stati salvati dai pompieri. A Giarre, in contrada Rovettazzo, per il crollo di un ballatoio e danni alle strutture portanti sono state evacuate da una palazzina di tre piani sei famiglie, in totale 21 persone, comprese due con disabilità. A Palermo, numerose strade allagate e interrotte. Un uomo che si trovava a bordo della sua auto è stato travolto dall'acqua ed è stato messo in salvo dai residenti. LE PREVISIONI REGIONE PER REGIONE Reggio Calabria "Restate in casa" Il Comune di Reggio Calabria ha invitato "i cittadini a rimanere presso la propria abitazione, evitando ogni spostamento non strettamente necessario", e "richiamato alla massima prudenza, evidenziando le norme comportamentali e le raccomandazioni diffuse dalla Protezione Civile", dopo che ieri è stata diramata un'allerta meteo arancione valida fino a questa notte. Le regioni osservate speciali Come detto, è ancora allerta rossa oggi in Sardegna, con particolari preoccupazioni per la Gallura, zona già in passato interessata da alluvioni. Il sindaco di Olbia, Settimio Nizzi ha scritto questa mattina: Durante la giornata di ieri le precipitazioni non sono state particolarmente consistenti, ma oggi è previsto un peggioramento delle condizioni meteo e, per questo, dobbiamo mantenere alta attenzione e continuare a seguire rigorosamente tutte le norme di autoprotezione. L'allerta sarà invece arancione in Puglia; gialla in Basilicata, Campania, e Molise.

## Covid, i guariti potrebbero essere ventimila in più. Ma nessuno li certifica e restano prigionieri - la Repubblica

[Redazione]

Quasi 14.000 guariti oggi, ma avrebbero potuto essere molti di più. Così come decisamente più dei 734.503 ufficiali sono le persone che, dall'inizio della pandemia, sono uscite dall'incubo del coronavirus. Almeno ventimila in più, una media di 1.000 a regione, con una stima al ribasso a spanne. I guariti registrati dal bollettino quotidiano della Protezione civile sono infatti coloro che sono stati dichiarati guariti, dal medico di famiglia o dalla Asl, e non coloro che si ritiene che si siano ormai negativizzati, ormai senza più alcun sintomo da più di una settimana. E' l'esercito dei "prigionieri" del Covid, almeno ventimila persone agli arresti domiciliari da un capo all'altro dell'Italia che attendono un tampone, una visita di controllo o soltanto una certificazione che consenta loro il ritorno legale in comunità. Una enorme mole di persone la cui pressione sulla medicina territoriale aumenterà considerevolmente nelle prossime settimane visto che nessuno si rassegnerà a trascorrere le feste in un isolamento non più dovuto. Una dicotomia di fatto che sembra insanabile quella denunciata da migliaia di persone che inondano le redazioni degli organi di informazione delle loro storie fatte di mail a cui nessuno risponde, di telefoni che squillano a vuoto, di referti mai arrivati, di tamponi che non arrivano, di un insopportabile rimbalzo di responsabilità. Il decreto del 12 ottobre con il quale il ministro della Salute Roberto Speranza aveva cercato di alleggerire i compiti della medicina territoriale e di evitare di rallentare ancor di più il già farraginoso meccanismo dei tamponi si scontra con la realtà di fatto: per il ritorno al lavoro o a scuola è comunque richiesto un certificato, del medico di base o della Asl che, a loro volta, quando rispondono ( e le attese si allungano sempre di più) chiedono un tampone negativo. E il gioco dell'oca ricomincia. Dunque la liberazione automatica, senza tampone, dei positivi dopo 21 giorni ( almeno sette dei quali senza sintomi) vale al massimo per il ritorno in comunità. Insomma si può uscire per andare a fare la spesa o a fare un giro senza paura di incorrere in una sanzione per violazione degli obblighi della quarantena perchè la valutazione dei medici è che comunque non si sia più contagiosi in queste condizioni. Ma non basta per poter tornare alla propria vita.

## **Tromba d'aria e nubifragi a Catania. Danni anche a Giarre, Riposto ed Acireale**

*La furia del vento e della pioggia ha scoperchiato tetti e divelto alberi. Numerosi i detriti sulle strade e in fase di rimozione e molte persone...*

[Salvo Fallica]

shadow Stampa Emailondata di maltempo ha prodotto ingenti danni a Catania ed in altri comuni bagnati dal Mar Ionio. La situazione più problematica è stata vissuta dalla metropoli ai piedi dell'Etna. In particolare nella zona Sud di Catania, vicino all'aeroporto internazionale, una trombaaria ha colpito duramente alcuni quartieri periferici e la zona industriale. È in corso la conta dei danni, le immagini di devastazione palesano che solo per fortuna non vi sono state vittime. A Catania anche piazze e strade del centro storico si sono allagate. Persino Piazza Carlo Alberto, luogo di uno degli storici mercati etnei nel cuore della città. La furia del ventoNella zona periferica a Sud della città, dove vi è la zona industriale più importante del Sud (con eccellenze internazionali quali il polo della microelettronica e quello chimico-farmaceutico), la furia del vento e della pioggia ha fatto crollare dei muri e numerosi sono i detriti sulle strade e in fase di rimozione. Molte persone sono state salvate all'interno di auto in panne dai Vigili del Fuoco che hanno lavorato con tutte le loro unità con una molteplicità di interventi, salvando vite umane. In diverse zone vengono segnalati tetti scoperchiati oltre ad alberi abbattuti e cartelloni divelti. Fra le aree più colpite della città etna vi sono il Villaggio Santa Maria Goretti, Zia Lisa. San Giuseppe La Rena. La trombaaria ed i violentissimi nubifragi non hanno dato tregua. Operatori della Multiservizi, della Dusty e della protezione civile comunale e regionale stanno operando insieme ai Vigili del Fuoco per fronteggiare i gravi danni, soprattutto ai capannoni delle aziende che operano nella zona industriale. Qui diversi luoghi di lavoro sono stati devastati. Numerose le automobili in sosta danneggiate. Le parti esterne di alcune abitazioni sono crollate. Vi sono interi quartiere senza luce. A garanzia della sicurezza dei cittadini il Cimitero di Acquicella è stato temporaneamente chiuso. '); }Danni anche sulla fascia ionicaNelle zone interessate agli eventi atmosferici classificati estremi, assessore alla protezione civile di Catania Alessandro Porto e il capo di gabinetto Giuseppe Ferraro, in stretto contatto con il vicesindaco Roberto Bonaccorsi stanno coordinando gli interventi in emergenza. Danni ingenti non solo a Catania, ma in diversi comuni della fascia ionica: Giarre, Riposto ed Acireale. A Giarre per il crollo di un ballatoio e danni alle strutture portanti sono state evacuate da una palazzina di tre piani sei famiglie, in totale 21 persone (due con disabilità). Il maltempo ha colpito anche centri sulle pendici del vulcano: Trecastagni, Pedara, Zafferana Etnea, Viagrande, Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo, Linguaglossa.ondata del maltempo è giunta sino alle zone interne del Calatino: nelle aree di Caltagirone e Grammichele. Adesso vi è il sole ma si temono nuove ondate di maltempo. Ed anche se le previsioni indicano che saranno di minore intensità, fra la gente vi è timore.

## Locatelli: "Che bel regalo due vaccini per Natale". Le dosi in Italia a gennaio

[Redazione]

E in Usa verrà somministrato a 20 milioni di persone entro fine anno se Fda darà l'ok. Due vaccini come regalo di Natale. È il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli a svelare il contenuto del dono più atteso. Nei prossimi giorni due piattaforme vaccinali anti Covid (Pfizer e Astrazeneca) verranno sottostate al vaglio e auspicabilmente all'approvazione per poi dal 15 gennaio essere nella condizione di poter pianificare la somministrazione dei vaccini. E a garantire che i cittadini italiani riceveranno la preziosa profilassi con le stesse modalità e nello stesso momento in cui verrà distribuito in tutti i Paesi Ue è il commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni. La Commissione ha negoziato con sei grandi case farmaceutiche per un potenziale di 2 miliardi di dosi - annuncia Gentiloni - Tre sono nella fase più avanzata: a gennaio sarà possibile avere le prime dosi e i cittadini italiani devono sapere che arriveranno contemporaneamente in tutti i Paesi europei. Anche il consulente del ministero della Salute, Walter Ricciardi, insiste sulla parità di accesso nella Ue e anche all'interno del nostro territorio. La fornitura del vaccino verrà gestita direttamente dallo Stato, quindi non ci sono rischi che venga a mancare, assicura Ricciardi che si è anche sbilanciato sull'obbligatorietà che per il momento non è prevista dall'agenda di governo. Anche perché non ci sarebbe il modo comunque di fornire vaccini a tutta la popolazione. Ricciardi spiega che solo se ci si dovesse accorgere che la copertura vaccinale è insufficiente si potrebbe ipotizzare di varare l'obbligo. Se vediamo che serve una copertura del 75% della popolazione e siamo fermi al 50 dovremo prendere altre decisioni. Ma al momento il problema da affrontare è un altro: come trasportare, stoccare e poi distribuire il vaccino una volta autorizzato. Mercoledì il ministro della Salute, Roberto Speranza, illustrerà alla Camera il piano straordinario per fronteggiare l'emergenza. L'impianto del piano è già stato anticipato anche dal commissario Domenico Arcuri. Non appena autorizzato - presumibilmente a fine gennaio - inizierà la distribuzione del vaccino. Prima per operatori sanitari e pazienti fragili. Arcuri ha promesso che ci sarà un centro di somministrazione al massimo ogni 30 mila abitanti coinvolgendo tutte le strutture sanitarie disponibili e i medici di famiglia. A supporto degli operatori sanitari è già stato annunciato il coinvolgimento dell'esercito che fornirà dove necessario e insieme alla protezione civile strutture temporanee (ospedali da campo, tende, mezzi mobili) per rafforzare i presidi di distribuzione già esistenti: i centri vaccinali e i servizi di igiene e prevenzione. La profilassi di Pfizer-Biontech, attesa per prima, verrà trasportata in Italia dall'azienda farmaceutica che si farà carico del problema di mantenere stabile il vaccino a meno 75 gradi. Ma in Usa la distribuzione del vaccino Pfizer-Biontech potrebbe partire già dal 12 dicembre. La riunione dell'Fda (Food and Drug Administration) per l'autorizzazione è fissata per il 10. Se ci fosse il via libera la distribuzione di milioni di dosi scatterebbe nel giro di 24 ore: 20 milioni di persone potrebbero essere vaccinate entro il mese di dicembre.

coronavirus Franco Locatelli Coronavirus

## A Bitti si contano i danni dell'alluvione. Recuperato il corpo della terza vittima

[Redazione]

Il governatore: "Troppa burocrazia frena la messa in sicurezza" L'avevano vista sparire, trascinata da un'onda di cinque metri di acqua e di fango, e per questo era stata già conteggiata tra le vittime dell'alluvione che ha devastato Bitti, nel nuorese. Sei ore di piogge fortissime hanno trasformato la cittadina sarda in una distesa di detriti, che l'Esercito sta ancora cercando di rimuovere. Solo ieri in poche ore dall'inizio delle operazioni ne sono stati recuperati oltre 400 metri cubi. Una tragedia che è costata la vita a tre persone e ha messo in ginocchio la popolazione e le attività produttive. Il corpo di Lia Orunesu è stato recuperato a valle, a molte centinaia di metri dalla sua abitazione, in un campetto di pallacanestro. Ieri mattina il presidente della Regione, Christian Solinas è andato sul posto con il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, per fare il punto della situazione. Il governatore ha puntato il dito contro l'eccesso di burocrazia che ha impedito di mettere in sicurezza i territori nonostante lo stanziamento di risorse nel 2013, dopo il ciclone Cleopatra e ha annunciato che chiederà una corsia preferenziale per queste opere. Altrimenti pagheremo sempre tributi pesanti durante questi eventi, ha detto Solinas. Già questa mattina in Consiglio regionale verrà presentato un emendamento della Giunta all'assestamento di Bilancio che consentirà di erogare immediatamente i primi aiuti economici a famiglie e aziende delle aree colpite. «Abbiamo trovato un situazione difficile - ha spiegato il capo della Protezione civile - qui sono caduti oltre 600 millimetri di pioggia in sei ore. Purtroppo ci sono tre vittime ed è la cosa che ci dispiace di più. Lavoriamo per tornare presto alla normalità. Ma bisogna intervenire subito per gli interventi infrastrutturali e mettere in sicurezza il territorio. Il maltempo ha flagellato tutta l'isola. In 36 ore i vigili del fuoco hanno eseguito più di 300 interventi. Nei comuni di Torpè e Posada sono state evacuate le case più a rischio per la piena della diga Maccheronis, che sovrasta la piana e i due comuni dell'alta Baronia. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso la sua vicinanza al popolo sardo, in particolare alle comunità colpite dall'alluvione, e il suo cordoglio per le vittime.alluvione

## Un'ondata di fango travolge la Sardegna: tre morti e dispersi

*Alluvione nel Nuorese: famiglie evacuate e strade bloccate. La Regione chiede aiuto.*

[Redazione]

Alluvione nel Nuorese: famiglie evacuate e strade bloccate. La Regione chiede aiuto. Roma. Acqua, fango e pietre: il Nuorese devastato dal maltempo. Tre morti e alcuni dispersi è un primo bilancio dell'alluvione che si è abbattuta sabato notte sui paesi di Bitti, Galtelli e Orosei. Villacidro, nel Medio Campidano, è completamente isolata. Non solo. Allerta rossa diramata fino a martedì nel Cagliariitano, in Puglia e in Calabria, sferzate da raffiche di vento fin dalle prime ore di ieri. Il sindaco di Bitti, Giuseppe Ciccolini, comunica con il direttore della Protezione Civile della Sardegna Antonio Belloi solo attraverso ponti radio. L'appello alla popolazione è: Restate a casa. Preoccupazione anche a Torpè dove la diga Maccheronis ha raggiunto livelli di guardia. Galtelli, nella valle del Cedrino, inondata da fiumi di acqua provenienti dalla diga di Preda Othoni. Qui le famiglie evacuate sono state ospitate in due palestre, una Covid e l'altra no Covid. Collegamenti interrotti anche tra Nuoro e Lanusei, in Ogliastra, per una frana del costone roccioso. Il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, esprime la propria vicinanza alle comunità colpite e il più profondo cordoglio per le vittime. Evacuate centinaia di famiglie, saltate le comunicazioni in decine di paesi, soccorsi ridotti allo stremo. Insomma, drammatico il bilancio nel sud dell'isola. Scuole, parchi e cimiteri chiusi a Cagliari, Olbia e Quartu. Si cerca il corpo di Lia Orunesu, di 89 anni, uscita dalla casa colpita in pieno dall'alluvione. Morti, inoltre, due uomini che si trovavano nel centro abitato di Bitti. Giuseppe Mannu, agricoltore di 55 anni viaggiava su un fuoristrada sulla circonvallazione quando viene travolto e ucciso dalla massa di fango e detriti. La seconda vittima accertata, Giuseppe Carzedda, 90 anni, era nello scantinato della propria abitazione, inondato dall'acqua. Il sindaco di Nuoro, Andrea Soddu, ricorda il dramma del ciclone Cleopatra che nel 2013 ha devastato parte del paese. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio assicura: Nessuno verrà lasciato solo. La macchina nazionale e regionale dei soccorsi è già in moto per aiutare chi è in difficoltà. L'impegno è massimo. Il sindaco di Bitti, il paese del Nuorese più colpito dall'alluvione, dice alla popolazione: Piove molto da diverse ore. Si raccomanda la massima prudenza evitando spostamenti non strettamente necessari e in modo particolare evitando di attraversare guadi e di transitare o sostare in aree dove sia alto il rischio di caduta massi, alberi o frane. Appena possibile faremo una verifica per valutare la situazione. Nel frattempo attenzione e prudenza massima. Con un'ordinanza ad hoc Ciccolini ha evacuato le famiglie residenti in via Brescia, nella parte bassa del paese, il quartiere oltrepassato da un canale tombato e dove, durante il disastro di sette anni fa che ha provocato 19 morti, era sprofondata un'autobotte dei Vigili del fuoco. Un'inondazione, quella di sabato, di almeno quattro volte più violenta, per la portata dell'acqua, secondo lo stesso Ciccolini. Il ponte tra Osida e la stessa Bitti è crollato, fortunatamente senza provocare vittime. Alberi abbattuti, auto trascinate dal fango, strade cancellate. I casali di campagna fuori Bitti spazzati via. Oltre 600 uomini fra Protezione Civile, carabinieri forestali, vigili del fuoco e militari sono al lavoro da ore per rimuovere detriti e salvare le persone in difficoltà. Un'emergenza che non accenna a diminuire: criticità idrogeologiche e idrauliche, in particolare, dalla tarda serata di ieri su Basilicata, Puglia e Campania, in estensione da stamattina ad Abruzzo e Molise. Mareggiate soprattutto lungo le coste adriatiche. Evacuate anche a Galtelli decine di abitazioni nella parte bassa del paese. Cancellata dalla mareggiata la Spiaggia del Poetto, a Cagliari. alluvione Sardegna

## Calano i nuovi casi di coronavirus, oggi poco più di 20mila. Inizia anche la riduzione dei decessi

*L'epidemia di coronavirus sembra proseguire nel suo graduale rallentamento nel nostro Paese, dove calano i casi e la pressione ospedaliera.*

[Redazione]

L'epidemia di coronavirus sembra proseguire nel suo graduale rallentamento nel nostro Paese, dove calano i casi e la pressione ospedaliera. Ancora alto il numero dei decessi. La settimana si chiude con 20.648 casi di coronavirus segnalati dalla Protezione civile nel suo bollettino quotidiano, rilevati su 179.934 tamponi complessivamente processati. Il rapporto tra nuovi positivi e test continua a calare e oggi si attesta al 11.7%. Resta alto il numero dei decessi, che oggi sono stati 541 ma anche quello dei guariti, 13.642 in 24 ore. Le ospedalizzazioni continuano a calare, riducendo in questo modo la pressione sul sistema sanitario: i ricoveri segnano un decremento di 420 posti letto occupati, mentre le terapie intensive di 9. La settimana si è chiusa con una riduzione complessiva di 48 posti letto occupati in terapia intensiva e di circa 1400 posti letto in meno occupati in ospedale in attesa del vaccino. Coronavirus, il piano vaccini: frigoriferi requisiti e ogni fiala tracciata. I dati dei ricoveri di oggi sono influenzati da un errore di registrazione realizzato ieri per quanto riguarda il Veneto, al quale sono stati attribuiti 200 ricoveri in più, stornati oggi. Il Veneto, infatti, oggi ha segnato -212. La regione con il maggior decremento di ricoveri rispetto a ieri è stata la Lombardia, dove sono stati liberati 216 posti letto negli ospedali del territorio. Segue il Piemonte, con un decremento di 47 posti letto. L'Abruzzo, invece, ha segnato un saldo negativo di 20 posti letto. La regione che, al contrario, ha registrato il maggior incremento rispetto a ieri sono state le Marche, il cui saldo segna un aumento di 27 nuove occupazioni. Seguono il Friuli Venezia Giulia con 16, la Provincia autonoma di Bolzano con 11 e la Sardegna con 10. Per quanto riguarda le terapie intensive, l'aumento maggiore del saldo si è registrato in Puglia, dove rispetto a ieri ci sono 12 posti letto occupati in più rispetto a ieri. In Friuli Venezia Giulia, invece, l'incremento è di 4. La Basilicata ha segnalato nuovi 3 posti letto occupati per coronavirus, mentre la Provincia autonoma di Trento e il Veneto segnano entrambe un aumento di 2 nuovi pazienti in terapia intensiva. Al contrario, la regione che segna il saldo negativo più elevato è la Lombardia, con -12 posti letto occupati. Liguria e Sicilia hanno segnalato entrambe un decremento di 6 pazienti, mentre la Sardegna oggi registra un -4. Continua il triste primato della Lombardia per i decessi: oggi la regione ha segnalato 135 nuovi decessi. Il Piemonte, invece, ha avuto un incremento di 84 decessi rispetto a ieri. La Sicilia ha segnalato nuovi 45 morti mentre la Toscana ne ha segnalati 38. Le regioni con meno decessi sono state la Val d'Aosta, che ha registrato 1 morto in 24 ore, mentre la Basilicata ne ha registrato 3. coronavirus

## Maltempo, Bitti il giorno dopo l'alluvione si spala il fango

[Redazione]

È stata una notte di duro lavoro a Bitti per cercare di liberare il paese dai detriti e dal fango e aiutare la popolazione sfollata dalle proprie abitazioni. Il maltempo, nel paese barbaricino, ha picchiato duro: ci sono tre morti. In campo Esercito, Protezione civile, Vigili del fuoco, la Polizia Stradale che ha presidiato le strade, gli operai di Forestas, Corpo Forestale, la Croce Rossa e i tantissimi volontari accorsi da ogni paese della Sardegna mossi da una grande solidarietà. A Bitti è arrivato anche il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli. Il coordinamento dei lavori si è organizzato nella sede dell'ex Pretura a causa dell'inagibilità del Comune sommerso dai detriti. Abbiamo passato la notte a spalare fango con la gente terrorizzata dalla pioggia, che purtroppo ha continuato a scendere nelle ore notturne - ha detto all'ANSA Cristian Farina assessore all'Ambiente del Comune -. Non c'è abitazione che non sia stata toccata dal fango e tutte le famiglie sono impegnate nella pulizia. Siamo riusciti a liberare corso Vittorio Veneto e ora il paese è percorribile da una parte all'altra, su piazza Asproni ci lavoreremo oggi. Stiamo intervenendo con urgenza sulla viabilità di campagna dove molti allevatori sono rimasti bloccati, ad alcuni dei quali stamattina abbiamo portato medicine e viveri. Le persone sfollate sono state travolte dalla solidarietà e accolte da parenti e amici e dai nostri B&B, nessuno ha usato i lettini della Croce rossa e le strutture del Comune. In paese ora si può entrare - conclude l'assessore - ma raccomandiamo a tutti di non venire a Bitti se non per le urgenze, si intralciano i lavori che andranno avanti per tutto il giorno.

## Luca Argentero racconta la sua onlus: Aiutiamo gli invisibili con il costo di un caffè

[Redazione]

Volto noto di cinema e tv, Luca Argentero, lontano dai riflettori, è anche vicepresidente di 1 Caffè, prima onlus digitale nata per sostenere le piccole associazioni non profit italiane che promuovono progetti di assistenza socio-sanitaria, cooperazione internazionale ed economia solidale, contrasto alla povertà, all'emarginazione, al razzismo. Un impegno che l'attore porta avanti da anni. Ogni settimana la onlus sceglie una realtà solidale e la supporta con campagna di sensibilizzazione e crowdfunding. Sono oltre 450 le associazioni no profit sostenute dal 2011 ad oggi. Argentero ci racconta le attività di questo periodo. E le difficoltà anche per il Terzo Settore.

**APPROFONDIMENTI SOCIAL**

**Luca Argentero parla dello scambio di opinioni con Beppe Fiorello:...**

**CANALE 5** Domenica Live, il dramma di Myriam Catania: Sono stata in...**RAI UNO** Luca Argentero a Domenica In: Seconda stagione di...**Grande Fratello Vip 2020**, Myriam Catania: Ho chiesto consigli al mio ex Luca Argentero

Luca Argentero parla dello scambio di opinioni con Beppe Fiorello: Eccesso di entusiasmo positivo Come è nato il suo impegno nel Terzo Settore? Molto semplicemente. Beniamino Savio, presidente della onlus, ed io siamo amici fraterni da una vita, ci siamo imbarcati in questo progetto insieme. Abbiamo condiviso l'università e, in ambiti professionali molto diversi - lui è manager - siamo stati entrambi molto fortunati, peraltro in poco tempo. A un certo punto, ci siamo guardati e ci siamo chiesti cosa avremmo potuto fare per gli altri, così è nata la onlus. Siamo operativi da un decina di anni ormai e scherziamo spesso sul fatto che sarebbe bello se questo diventasse il nostro vero lavoro. In vari anni nel settore, ha avuto modo di vedere molti cambiamenti. Come è mutato il mondo dell'assistenza con la pandemia? Diciamo che le esigenze sono ancora più urgenti di prima. La crisi ha colpito tutti i tessuti sociali e ha agito ancora più profondamente sulle categorie già in difficoltà. Ad esempio, penso ai senzatetto. Stiamo supportando la onlus In Vetta, che si occupa da anni di persone senza fissa dimora a Milano, portando loro beni di prima necessità. In questo periodo, a causa della pandemia, nelle strade circolano meno persone, quindi anche quel poco che i senzatetto potevano raccogliere dall'incontro con i passanti è venuto a mancare. Così pure l'aiuto dei ristoratori, che a fine servizio lasciavano sempre qualcosa. Ora, con i ristoranti chiusi, questo non avviene più. Tutto ciò, ovviamente, ha un forte impatto sugli invisibili, che si trovano a fare i conti con difficoltà sempre più grandi. E sul fronte delle donazioni? Gli italiani si dimostrano, come sempre, molto solidali. Se si crea uno strumento per farle partecipare, le persone lo fanno. La digitalizzazione, specie in questo periodo, aiuta. Fino a qualche tempo fa i pagamenti digitali sembravano fantascienza, oggi sono la nostra quotidianità. Siamo nati digitali già dieci anni fa, questo ci avvantaggia. A marzo scorso, durante il lockdown, avete lanciato Together for Italy Una buona azione per tornare alla quotidianità, raccolta fondi a favore della Protezione Civile, raccogliendo oltre un milione di euro in un mese.. Sì, sono cifre che quasi scambussolano il nostro normale flusso di donazioni. Nelle grandi emergenze, gli italiani rispondono sempre. È stato così anche per il terremoto. Il nostro obiettivo è passare dall'eccezionalità all'impegno quotidiano. La filosofia è chiara: come si offre un caffè a un amico, così si può fare una donazione a chi ha bisogno. Se tutti devolvessero il costo di uno di quei caffè, l'effetto sarebbe rivoluzionario. Non serve un grande evento per donare, deve diventare un'abitudine, come prendere un caffè, appunto. Fa bene a chi riceve ma anche a chi dona. E per quanto riguarda il dono del tempo? Supportando piccole associazioni, ci siamo resi conto che, a volte, hanno bisogno di alcuni servizi. Possono mancare persone capaci di tenere la contabilità, altre in grado di scrivere testi per brochure in modo coinvolgente e molto altro. Così è nato Campo Base. Il nome viene dalla mia passione per la montagna. Il Campo Base è il luogo dove si mette in ordine l'equipaggiamento prima di affrontare la vetta. Le onlus ci manifestano un'esigenza e noi cerchiamo chi possa aiutarle. Il nostro primo Campo Base è stato aperto a Torino ma il sogno è avere una rete in tutto il Paese. Ultimo aggiornamento: 07:41

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Due vaccini, 8 congelatori e la campagna anti Covid: le Marche giocano d'anticipo per la profilassi. Al via da gennaio?

[Redazione]

ANCONA - Le Marche si preparano all'arrivo dei vaccini anti Covid e aspettano il ministro Speranza che mercoledì illustrerà in Parlamento i dettagli della campagna vaccinale: se tutto andrà come dovrebbe entro la fine di gennaio potrebbero arrivare le prime dosi (circa 80mila), già destinate ad operatori sanitari e sottosanitari, agli anziani ospiti nelle Rsa e agli over 80. Ancora non è stata chiarita nel dettaglio l'organizzazione della struttura che supporterà questa massiccia campagna di vaccinazione ma dovrebbe esserci un Hub ogni 30mila abitanti con medici di base e ospedali allertati, per poi eventualmente coinvolgere drive in, palestre e ospedali da campo. LEGGI ANCHE: Decreto Ristori quater, rinvio tasse e nuovi aiuti: tutto quello che c'è da sapere. Due i vaccini che dovrebbero arrivare in Italia, acquistati dalla Ue: Pfizer Biontech e Moderna, che però ancora non hanno ottenuto l'approvazione dell'Ema, agenzia europea per i medicinali. La valutazione dovrebbe iniziare in queste ore per esprimersi entro Natale. Ma nel frattempo la Regione ha giocato d'anticipo acquistando otto congelatori per stoccare i vaccini anti Covid una volta che le prime dosi inizieranno a circolare anche in Italia. Il bando è questo oggetto dell'avviso esplorativo di mercato che la Regione delle Marche, su richiesta dell'Azienda regionale sanitaria, ha pubblicato lo scorso 21 novembre ed a cui hanno risposto sei operatori economici. Nello specifico, si tratta di Thermo Scientific, Kw Apparecchi scientifici, Montepaone, De Mori, Ahsi ed Angelantoni. Al momento è in corso la valutazione delle offerte e l'aggiudicazione dovrebbe avvenire a metà di questa settimana. Si tratta di un appalto con un importo a base di gara di 80mila euro, finalizzato all'acquisizione degli otto congelatori in cui verranno immagazzinate le dosi destinate alle necessità del sistema sanitario regionale. Tra le caratteristiche di minima richieste dalle specifiche tecniche del bando, la capacità non inferiore a 500 litri, isolamento termico delle pannellature e sistema di guarnizioni della porta atti a garantire la minima dispersione termica, ed un campo di temperatura tra i -50 ed i -80 C. Temperatura, quest'ultima, necessaria alla conservazione del vaccino prodotto dalla Pfizer-BioNTech. Per l'utilizzo dei congelatori e per la loro manutenzione servirà anche un percorso di formazione per il personale sanitario e per quello tecnico degli enti del sistema sanitario regionale. Gli otto componenti verranno comunque messi nella disponibilità della Protezione civile in attesa che scatti la campagna di vaccinazione. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

## Screening coronavirus, nell'Aquilano oltre il 30 per cento di affluenza: 11 positivi

*L'AQUILA - Finora ha partecipato allo screening massivo per la ricerca dei positivi asintomatici al coronavirus il 30,1 per cento della popolazione dell'Aquilano, a fronte di un obiettivo,...*

[Redazione]

L'AQUILA - Finora ha partecipato allo screening massivo per la ricerca dei positivi asintomatici al coronavirus il 30,1 per cento della popolazione dell'Aquilano, a fronte di un obiettivo, ambizioso, fissato al 60 per cento. Il dato emerge da quanto avvenuto nei paesi del circondario che hanno già iniziato il test in questi giorni. Sono stati scovati complessivamente 11 positivi su 2.591 tamponi rapidi eseguiti. Un tasso bassissimo, pari ad appena lo 0,4 per cento, inferiore all'1 per cento che in qualche modo era atteso vedendo ciò che è accaduto in Trentino. Coronavirus, quasi 10mila tamponi in un giorno nell'Aquilano. Trovati 50 positivi. I risultati Comune per Comune La campagna proseguirà nella giornata di oggi e da domani prenderà il via in ulteriori comuni. Per Aquila si dovrà attendere venerdì prossimo: sono in corso di allestimento oltre 60 postazioni di prelievo che saranno rese note con precisione nelle prossime ore. Il centro che ha risposto meglio all'appello lanciato da Regione, Asl Protezione civile è stato quello di Montereale, dove il test è stato eseguito già sul 41,69 per cento della popolazione totale: 777 tamponi su 2.329 residenti, con un positivo scoperto. A Carapelle Calvisio si è sottoposto al controllo il 58,13 per cento della popolazione, ovvero 50 persone sulle 86 totali che risiedono nel piccolo borgo. Nessun positivo. A Navelli sono stati effettuati 116 test rapidi su 531 residenti, ovvero il 21,8 per cento del totale. Sono stati acclarati due contagi. Piuttosto bassa la percentuale a Scoppito, tra i comuni che hanno cominciato primainiziativa. Sono stati 950 i tamponi eseguiti su 3.812 residenti, ovvero il 24,9 per cento. Nel report ufficiale diffuso ieri dalla Protezione civile non vengono segnalati casi positivi mentre nella giornata di venerdì si era avuta notizia di un contagio. Barisciano ha cominciato solo ieri, ma ha già eseguito 648 tamponi su 1.712 residenti, pari al 37,8 per cento. Qui sono stati scovati 8 positivi (1,2 per cento, il tasso più alto nell'Aquilano). Infine a Castelvechio Calvisio sono stati effettuati 50 test su 127 residenti, pari al 39,4 per cento. Nessun contagio. I NUMERI La situazione della città, in attesa dello screening di massa, è ancora delicata, soprattutto in considerazione del fatto che i posti letto in ospedale scarseggiano ancora, sebbene il ritmo degli accessi sia diminuito. Ieri il report giornaliero diffuso dall'assessorato alla Sanità della Regione ha evidenziato 28 nuovi positivi. Ci sono quattro vittime: Domenica Mimina Carrozzini, di 82 anni, che era ricoverata in ospedale (dove è anche il marito, contagiato dal virus) e Lina Angelo, 80 anni. Le altre due vittime riportate nel bollettino sono di alcuni giorni fa: i nominativi erano già stati pubblicati. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **La Valle d`Aosta sta scrivendo una "contro-ordinanza" per permettere le prime riaperture**

*Da Roma ancora nessuna comunicazione, ad Aosta si prepara la battaglia contro la decisione di tenere la regione alpina unica zona rossa del Nord Ovest.*

[Redazione]

Menu di navigazioneDa Roma ancora nessuna comunicazione, ad Aosta si prepara la battaglia contro la decisione di tenere la regione alpina unica zona rossa del Nord Ovest. Il centro di Aosta AOSTA. Dopo due giorni di telefonate incandescenti, oggi sulla linea Roma-Aosta c'è il silenzio. La Valle d'Aosta, che il Governo lascia in zona rossa, sta scrivendo una contro-ordinanza per riaprire i piccoli negozi di prossimità e valuta se impugnare al Tar l'ultima decisione del ministro della Salute Roberto Speranza. Stiamo ancora aspettando la pubblicazione dell'ordinanza ministeriale - spiega il presidente della Regione, Erik Lavevaz - ma, se è confermato che noi rimaniamo in zona rossa mentre Lombardia, Piemonte e Calabria in arancione, la impugneremo al Tar perché non ha senso: in ballo ci sono questioni importanti. E se da Roma oggi nessuna comunicazione, nulla di nulla arriva, ad Aosta si prepara la battaglia. Per domani mattina è stata convocata una riunione della Giunta regionale in cui si analizzerà l'ipotesi di un allargamento delle maglie attraverso un'ordinanza del presidente della Regione. I margini per un'iniziativa di questo genere ci sono tutti, spiega. Sul tavolo della Giunta Lavevaz arriverà probabilmente anche uno studio di fattibilità della Protezione civile regionale su uno screening a tutta la popolazione, come quello realizzato a Bolzano, chiesto da Alliance Valdotaïne, uno dei movimenti autonomisti nell'esecutivo. La doccia fredda della permanenza in zona rossa, sommata alla delusione per la chiusura dello sci a Natale annunciata dal premier Giuseppe Conte, ha generato nella Regione alpina tensioni nei rapporti con Roma, ma anche qualche fibrillazione politica all'interno di una maggioranza regionale di centrosinistra in cui più di un autonomista addebita al Pd locale un difetto di comunicazione con gli esponenti nazionali al Governo. Domani in Giunta faremo tutte le valutazioni - aggiunge il presidente - intanto stiamo facendo i calcoli e abbiamo scoperto che il ministero si è basato sulla lettura dei dati della prima settimana di novembre, dal 2 all'8, quando noi avevamo un Rt a 1,74, mentre la Lombardia e il Piemonte erano appena sotto l'Rt 1,5: ora noi saremmo in zona gialla, quindi la decisione del Governo è incomprensibile aggiunge Lavevaz. I dati sulla diffusione del Covid in Valle d'Aosta continuano a migliorare: nelle ultime 24 ore i nuovi positivi sono stati 47 su 337 persone sottoposte a tampone e si è registrato un solo decesso. Il numero dei contagiati scende (1.450), mentre la tensione sull'ospedale è stabile: 138 ricoverati e 13 persone in terapia intensiva. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Maltempo, tromba d'aria e diluvio a Catania: tetti e alberi divelti, persone bloccate nelle auto in panne**

*Allo scalo di Fontanarossa pista, invasa da detriti. Allagamenti non solo nella parte sud ma anche nei comuni pedemontani*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Allo scalo di Fontanarossa pista, invasa da detriti. Allagamenti non solo nella parte sud ma anche nei comuni pedemontani  
DAL CORRISPONDENTE DA CATANIA. La luce del giorno ha svelato con tutta la sua gravità i danni provocati dal maltempo in quasi tutta la Sicilia, tra il tardo pomeriggio e la serata di ieri e la notte scorsa. Particolarmente colpito il Catanese: sotto una pioggia torrenziale, una trombaaria ha spazzato la parte sud di Catania provocando seri danni nei villaggi della zona, all'aeroporto, nella zona industriale, anche se per fortuna nessun ferito. Il forte vento ha divelto alcune parti della recinzione dello scalo di Fontanarossa e la pista, invasa da detriti, è rimasta chiusa per alcune ore. I tetti di alcune abitazioni del villaggio Santa Maria Goretti, adiacente all'aeroporto, sono stati scoperti. Il Comune di Catania ha fatto sapere che ci sono gravi danni alla zona industriale, soprattutto ai capannoni ma anche ai mezzi meccanici che vi operano. Numerose le automobili in sosta danneggiate e le parti esterne di alcune abitazioni che sono crollate - è scritto in una nota del Comune, nella quale si parla di interventi ancora in corso da parte delle squadre di Protezione civile e della manutenzione per la messa in sicurezza e il ripristino -. Decine gli alberi abbattuti dalla furia del vento e della pioggia, alcuni muri sono crollati e numerosi detriti sono ancora sulle strade e in fase di rimozione. A garanzia della sicurezza dei cittadini, il cimitero di Acquicella è stato temporaneamente chiuso. I vigili del fuoco sono intervenuti per salvataggi di persone rimaste bloccate nelle auto in panne, per rimuovere alberi e intonaci delle case pericolanti, per allagamenti, non solo nella parte sud di Catania ma anche nei comuni pedemontani di Pedara, Trecastagni, Zafferana Etnea, Viagrande, in quelli dell'hinterland di Gravina di Catania, San Giovanni La Punta, Aci Sant Antonio, San Gregorio, ad Acireale, a Giarre e a Riposto ma anche in quelli più lontani di Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Caltagirone, Grammichele. Circa 130 gli interventi tra ieri sera e stamattina quando, finalmente, è tornato il sole. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Maltempo in Sardegna, le immagini dall'elicottero del comune di Bitti colpito dall'alluvione

[Redazione]

È stato ritrovato questa mattina il cadavere di Lia Orunesu, 89 anni travolta dalla furia dell'acqua e del fango ieri a Bitti, terza vittima dell'alluvione che ha devastato il paese barbaricino. Il corpo privo di vita della donna era tra i detriti nei pressi del vecchio campo sportivo, a circa un chilometro dalla sua casa, situata vicino a Piazza Asproni. A fare la scoperta i volontari della Protezione civile impegnati nei soccorsi. Vedi Anche Maltempo in Sardegna, tra le strade di Bitti devastate dall'alluvione: il video

Nel paese è stata una notte di duro lavoro per cercare di liberare le strade dai detriti e dal fango e aiutare la popolazione sfollata dalle proprie abitazioni. In campo Esercito, Protezione civile, Vigili del fuoco, la Polizia Stradale che ha presidiato le strade, gli operai di Forestas, Corpo Forestale, la Croce Rossa e i tantissimi volontari accorsi da ogni paese della Sardegna mossi da una grande solidarietà. Sono caduti oltre 600 millimetri di pioggia in sei ore, si è verificata una situazione eccezionale, ha commentato il capo della Protezione civile Francesco Borrelli impegnato in un sopralluogo. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.

article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} MaltempoNuoroSardegna Articolo Precedente Natale, stop a spostamenti tra Regioni, cene con parenti stretti e negozi aperti fino alle 21: tutte le regole al vaglio del governo. E le incognite

## Protezione civile - Allerta rossa in tutta l'isola

[Redazione]

(AGENPARL) ORISTANO, dom 29 novembre 2020 La Protezione civile ha innalzato a ROSSO in tutta la Sardegna allerta per rischio idrogeologico. Anche a Oristano e in provincia, dunque, si raggiunge un grado di criticità idrogeologica elevata. Il Sindaco Andrea Lutz ha riunito il Comando operativo comunale di Protezione civile per monitorare la situazione e disporre gli interventi del caso. L'avviso di allerta del Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile è valido dalle ore 14:00 del 28.11.2020 sino alle 23:59 del 29.11.2020 per: codice ROSSO (criticità ELEVATA) per RISCHIO IDROGEOLOGICO, codice GIALLO (criticità ORDINARIA) per IDRAULICO E IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI sulle aree di allerta Iglesiente, Campidano, Tirso e Logudoro; codice ROSSO (criticità ELEVATA) per RISCHIO IDROGEOLOGICO, codice ARANCIO (criticità MODERATA) per RISCHIO IDRAULICO, codice GIALLO (criticità ORDINARIA) per RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI sull'area di allerta Montevecchio Piscinappiu; codice ROSSO (criticità ELEVATA) per RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO sulle aree di allerta Flumendosa Flumineddu e Gallura; sulla base dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede NELLA MATTINATA DI DOMANI DOMENICA (29/11/2020) PRECIPITAZIONI SPARSE, ANCHE A CARATTERE DI ROVESCIO O TEMPORALE, PRINCIPALMENTE SULLA SARDEGNA ORIENTALE CON CUMULATI LOCALMENTE MODERATI. PROGRESSIVA ATTENUAZIONE DEI FENOMENI A PARTIRE DALLA TARDA MATTINATA. Avviso di criticità e tutti i documenti emessi dal Centro Funzionale sono consultabili al seguente indirizzo web: <http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2273&s=20&v=9&nodesc=1&c=7092> Importanti informazioni per la popolazione. In presenza di fenomeni temporaleschi è consigliabile restare nelle proprie abitazioni, se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, salire ai piani superiori, limitare i trasferimenti in auto ai soli casi di urgenza, mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare, sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile; altresì, è fatto divieto di attraversare torrenti in piena sia a piedi che con qualsiasi mezzo, di sostare in prossimità di ponti e argini di torrenti e/o fiumi e di attraversare sottopassi. Le norme di comportamento da adottare prima, durante e dopo fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici sono consultabili al seguente indirizzo web: Approfondimenti sul sito della Protezione civile seguono aggiornamenti. Fonte/Source: <http://www.comune.oristano.it/it/il-comune-informa/avvisi-e-scadenze/avviso/Protezione-civile-Allerta-rossa-in-tutta-lisola/> Listen to this

## Aggiornamento C.O.C. San Benigno Canavese

[Redazione]

(AGENPARL) SAN BENIGNO CANAVESE (TO), dom 29 novembre 2020 29 novembre 2020CENTRO OPERATIVO COMUNALE Unità di Crisi EMERGENZA COVID-19Si comunicano i dati del Centro Operativo Comunale (COC) aggiornati a Domenica 29 novembre 2020: persone attualmente positive: 83 persone in quarantena e isolamento fiduciario: 208 persone decedute positive a Covid-19: 13Si ricorda che: Attivazione Centro Operativo Comunale C.O.C.: Ordinanza nr. 44 del 20/10/2020 I numeri comunali da contattare per informazioni sono: centralino comunale 011. int. 216; polizia municipale 011. int. 209; 112 (per emergenze).L attività del COC è delegata alla verifica delle posizioni segnalate da Protezione Civile e ASL per fornire il necessario supporto; in tale ambito, è stata data attuazione alle misure decise dal Governo e dalla Regione Piemonte per contenere il diffondersi del contagio da Coronavirus.Si raccomanda di attenersi alle disposizioni vigenti e di uscire di casa soltanto in caso di necessità.Fonte/Source: <https://www.comune.sanbenignocanavese.to.it/it-it/avvisi/2020/avviso-alla-cittadinanza/aggiornamento-c-o-c-san-benigno-canavese-177505-1-a86f4e1c339be4f24d98acebaddad2cb> Listen to this

## **Emergenza Covid19: Il sostegno alla resilienza del sistema agroalimentare italiano = Il sostegno alla resilienza del sistema agroalimentare italiano**

[Giuseppe L'abbate]

DAL GOVERNO ALLA TAVOLA Emergenza Covid-19; Il sostegno alla resilienza del sistema agroalimentare italiano GIUSEPPE L'ABBATE Giuseppe L'Abbate, 35 anni, laureato in Informatica, è Sottosegretario presso il Ministero delle Politiche Agricole dal settembre 2019 nonché deputato della Commissione Agricoltura di Montecitorio dal 2013. Con l'Onorevole inauguriamo una rubrica a cadenza mensile "Dal Governo alla Tavola in cui verranno illustrate le novità legislative e le nuove opportunità messe in campo dal Mipaaf per i settori - aree agricole e intere comparto agroalimentare nazionale. Il Covid-19, che ha messo in ginocchio il Pianeta, non ha interrotto il lavoro dei nostri agricoltori. L'intero sistema agroalimentare italiano, infatti, non si è mai fermato, neppure durante i lockdown previsti per frenare la diffusione della pandemia. È stato sempre garantito l'approvvigionamento dei cibi e ciò ha contribuito, a suo modo, alla stabilità sociale. Possiamo solo immaginare cosa sarebbe accaduto nel momento in cui gli italiani non avessero trovato sugli scaffali quei prodotti abituali che solitamente consumano nella propria dieta. I difficili momenti che stiamo vivendo, dunque, hanno confermato la centralità e la strategicità del settore che ha saputo garantire al Paese qualcosa di essenziale come gli alimenti. Diveniva fondamentale, pertanto, contribuire a sostenere chi, neppure con la comprensibile paura di divenire infetto, ha smesso di lavorare: dalla produzione nei campi alla trasformazione, dalla distribuzione sino alla vendita. Con i diversi decreti succedutesi in questi mesi - Cura Italia, Liquidità, Rilancio, Semplificazioni e Agosto - tutti convertiti in legge dal Parlamento, abbiamo approntato specifiche misure di sostegno sociale, intervenendo a garanzia della liquidità delle imprese agricole e della pesca, misure per la promozione all'estero del settore agroalimentare e l'incremento del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari. (...) Continuo a. 1 Il sostegno alla resilienza del sistema agroalimentare italiano Segue da 1. Gli stanziamenti a favore del settore sono stati ingenti: dalla decontribuzione previdenziale e assistenziale, ai fondi per le filiere in crisi o per la ristorazione abbiamo abbondantemente superato i due miliardi di euro di sostegni per l'agricoltura e la pesca italiane. La crisi causata dal Covid 19 ha rotto gli equilibri ai quali eravamo abituati e ha generato difficoltà oggettive alle quali si è data una risposta attraverso diversi interventi, di ristoro e di rilancio. Adesso è giunto il momento di riflettere sul futuro, anche con le incertezze che si porta con sé, affinché un evento così impattante sulla vita di tutti noi possa segnare comunque l'opportunità per ripensare alcuni aspetti, relazioni all'interno delle filiere e, più in generale, elementi alla base del nostro sistema agroalimentare e del modo in cui lo concepiamo e lo sosteniamo. Se davvero vogliamo lasciarci alle spalle questo devastante periodo, dovremo compiere lo sforzo di cercare ciò che di "buono" può esserci nella crisi causata dalla pandemia. Dinanzi a noi, infatti, abbiamo appuntamenti importanti che non dobbiamo mancare: dalla conversione dei decreti Ristori alla definizione della Legge di Bilancio 2021, dall'impostazione della nuova PAC (Politica Agricola Comunitaria) alle risorse e gli interventi legati al Next Generation Eu, il pacchetto per la ripresa dalla Covid-19 elaborato dall'Unione europea che, tra sovvenzioni e prestiti, raggiunge i 750 miliardi di euro. L'agricoltura sostenibile - dal punto di vista economico, sociale e ambientale - sarà uno dei pilastri del Recovery Plan italiano su cui il Governo è al lavoro per quanto riguarda l'efficienza energetica, il nuovo piano di logistica e l'innovazione agroalimentare. Oltre alla sostenibilità, saranno diverse le parole chiave che guideranno il percorso che ci attende: innovazione, filiere, nuove tecnologie, occupazione, territori, aree interne, giusto reddito, lavoro, energie rinnovabili, economia circolare, qualità, infrastrutture, competitività, credito, investimenti, sviluppo rurale, turismo sostenibile. Il compito cruciale che attende il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, assieme a tutti i rappresentanti delle filiere, è quello di saper indirizzare le risorse nelle giuste direzioni affinché si possa davvero creare "valore aggiunto", in grado di rendere competitive le nostre imprese sul mercato sia nazionale che estero, creando posti di lavoro e aumentandone la redditività. -tit\_org- Emergenza Covid 19: Il sostegno alla resilienza del

sistema agroalimentare italiano Il sostegno alla resilienza del sistema agroalimentare italiano

## I giovani a rischio povertà e il coronavirus

[Redazione]

Povertà Nel 2018, la quota di minori che vivono in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale in Italia è il 13,1 per cento. Era il 29 per cento nel 2008, prima della crisi finanziaria e degli anni a seguire. Fondamentale sarà nei prossimi mesi non lasciare nessuno indietro. % minori a rischio povertà o esclusione 2004 2008 2013 2018 fonte: Eu-Silc I dati sono in %

## **Maltempo in Sardegna, Borrelli: Dobbiamo rimettere rapidamente in sicurezza il territorio e contenere i disagi dei cittadini**

[Redazione]

Dobbiamo provvedere rapidamente a rimettere in sicurezza il territorio e a contenere i disagi dei cittadini. Oggi sono a Bitti per fare il punto con le autorità locali e per ringraziare le strutture operative e i tanti volontari a lavoro. Sono le parole del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, giunto stamattina nel comune nuorese insieme al Presidente della Regione, Christian Solinas, per un sopralluogo nel paese fortemente colpito dalla violenta ondata di maltempo che ha interessato ieri la Sardegna, provocando danni e disagi alla popolazione. L'ondata di maltempo ha interessato in particolare l'area del nord est dell'isola, a partire dalla mattina di ieri, sabato 28 novembre. Le precipitazioni sparse e diffuse, anche a carattere di temporale, si sono poi concentrate sulla Sicilia e sulla Calabria, specie sui settori meridionali e ionici. I fenomeni sono stati accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento, da forti a burrasca dai quadranti meridionali e con mareggiate lungo le coste esposte. Il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha convocato immediatamente un'unità di crisi con le regioni colpite, per fare un monitoraggio costantemente della situazione e valutare gli interventi necessari. La Sardegna, dunque, è stata la regione che ha subito i maggiori danni e dove sono decedute purtroppo anche tre persone. Le principali criticità si sono verificate nell'area del nuorese. In particolare nel comune di Bitti, quaranta residenti sono stati evacuati dalle loro abitazioni in conseguenza all'allagamento del centro abitato e sono state assistite dall'amministrazione comunale. Nel piccolo comune del nuorese una frana ha interessato la carreggiata della strada statale 389 interrompendo la circolazione con la necessità di deviare il traffico lungo itinerari alternativi. Sono operative le associazioni di volontariato, anche a supporto delle attività di pulizia dai detriti e dal fango delle strade comunali. Particolare attenzione è stata riservata alle dighe presenti nella regione. L'aumento del livello dell'invaso della diga Pedra e Othoni, sul fiume Cedrino, situata nel territorio del comune di Dorgali (NU), ha richiesto la temporanea evacuazione a titolo precauzionale della popolazione residente nei comuni di Onifai, Galtelli ed Orosei. Altre evacuazioni si sono rese necessarie nei comuni di Oliena, Posada e Torpè. Forti rallentamenti nella circolazione dei treni sono registrati lungo la tratta della dorsale sarda. Complessivamente sono rimaste isolate numerose utenze della rete di distribuzione dell'energia elettrica, a causa dei danni alle infrastrutture sull'intero territorio della regione. Stampa